IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 120. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 2 Maggio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

A TORINO.

Senza rettorica, che sarebbe oggi male collocata, perchè, come la verità risplende per sè stessa senza bisogno di orpello, così il sentimento rifugge dalla magniloquente frase, noi mandiamo un cordiale saluto a Torino, alla forte ed operosa Capitale del Piemonte, la quale dà quotidiana dimostrazione alle città sorelle che il lavoro accoppiato alla buona amministrazione è la vera forza del progresso, la solida molla del benessere sociale.

L'Esposizione dell'industria nazionale, che Torino ha ieri inaugurata, opera di una sana ed ardita iniziativa privata, è esempio nobilissimo di quanto possano il forte volere e la unione delle energie locali per il successo di una idea, che con giusta parola l'on. Cocco-Ortu disse geniale ed oltremodo civile.

Torino, già cotanto benemerita della patria italiana, per essere stata asilo e custodia delle nazionali libertà, che fecero la fortuna d'Italia, quando la reazione irrompente attraverso la penisola molti rendeva incerti e dubbiosi dell'avvenire; Torino ha acquistato ieri un nuovo titolo alla riconoscenza della nazione, ha aggiunto una nuova foglia alla corona di gloria, che la gratitudine di un popolo redento a libertà ed indipendenza principalmente per la virtù dei suoi Re e per il senno civile delle sue popolazioni, le ha da tempo intessuta.

Ben dovuto le è, pertanto, ripeteremo con l'*Opinione*, l'omaggio, che Governo e Parlamento le tributano con la partecipazione ufficiale alle sue feste, le quali sono feste dell'Italia per il loro carattere, che è l'esaltazione del lavoro nazionale, e per la loro origine, che è la commemorazione di una fausta ricorrenza, per la quale, sotto il soffio saldo di nobili ricordi patriottici, secondo la felice espressione del sindaco Casana, l'Italia rivive tutta in una volta la vita fortunosa di cinquanta anni di speranze e di ansie, di dolori e di giubili.

Non è il momento di perdersi in sterili discussioni sulla maggiore o minore azione, che coteste Esposizioni possono avere sul progresso delle arti e delle industrie; azione che gli uni esaltano e gli altri abbassano. La verità forse, come sempre, sta nel mezzo.

Per noi l'Esposizione di Torino, a parte il concetto altamente patriottico, che la promosse, avrà il vantaggio indiscutibile, ponendo a contatto diretto prodotti e produttori di tutte le regioni italiane, di rinsaldare coi fini e nel nome della produzione nazionale quei vincoli di solidarietà, che i plebisciti hanno stretto nell'ordine politico e di affermare l'unità economica del paese.

E non sarà davvero piccolo beneficio, perchè soltanto nell'unione di tutte le volontà e di tutte le energie sta la forza del presente e la speranza dell'avvenire del lavoro nazionale.

Politica e Diplomazia

Costantinopoli, 1. — Sir Philip Currie ambasciatore britannico, destinato a succedere a Sir Clare Ford all'ambasciata presso il Quirinale, partirà per Londra verso la metà di maggio, ma ritornerà in luglio per presentare al Sultano le sue lettere di richiamo prima di recarsi ad occupare il suo nuovo posto.

Bruxelles, 1 — La Regina è ora convalescente del suo attacco di influenza.

Londra, 1 — La principessa Irene, moglie del principe Enrico di Prussia, è attesa domani per una visita alla Regina al Castello di Windsor.

Budapest, 1 — L'imperatore di Germania, il Re di Sassonia e il Re di Rumania assisteranno alle feste del giubileo dell'incoronazione dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Atene 1. — Il Re colla famiglia parte per un giro nel Peloponnesso che durerà un mese. I giornali vi attribuiscono grande importanza.

Londra — Il *Times* crede sapere che il Chilì desideroso di evitare la guerra, propone alla Repubblica Argentina di dividere i territori contestati o di sottomettere la questione all'arbitrato della Regina Vittoria.

La guerra per Cuba

Le notizie d'oggi sono molto scarse, giacchè le Agenzie telegrafiche ed anche i corrispondenti non hanno modo di assumere e raccogliere quella copia d'informazioni, che si hanno nei giorni feriali.

Dagli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 30 — Le corazzate degli Stati-Uniti *New-York*, *Puritan* e *Cincinnati* bombardarono la costa da Pentagorda a Matanzas, onde impedire agli Spagnoli la costruzione di nuove batterie.

(S) **Washington**, 1 — Le voci di una battaglia navale nei pressi di Manilla non sono qui credute vere.

(S) **New York**, 1 — Un dispaccio da Hong-Kong pubblicato dal *Journal* reca essersi sparsa la voce ad Hong-Kong che un'accanita battaglia navale sarebbe stata combattuta presso Manilla. Gli americani avrebbero riportato vittoria.

La battaglia sarebbe stata viva e di breve durata.

Dalla Spagna.

(S) **Madrid**, 30. — *Senato*. — Si approva definitivamente il *bill* d'indennità al Governo per i Decreti reali che accordano l'autonomia all'isola di Cuba.

(S) **Madrid**, 1. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che tre navi degli Stati-Uniti tentarono ieri di bombardare Cienfuegos, ma non cagionarono nessun danno, perchè i proiettili arrivavano soltanto a quattro miglia dalle banchine del porto.

I forti della piazza non risposero al fuoco delle navi degli Stati-Uniti, essendo fuori della portata di tiro.

La città di Cienfuegos è tranquilla.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, dichiara che, malgrado le voci contrarie sparse all'estero, la squadra spagnuola, che si trovava al Capo Verde, è ora in viaggio.

Il Governo evita di fare qualunque allusione sulla direzione presa dalla squadra spagnuola.

(S) **Madrid**, 1 — Un dispaccio ufficiale dall'Avana reca, "Una nave degli Stati Uniti ha cannoneggiato la batteria all'ingresso del porto di Cienfuegos producendole leggere avarie, ma fu poi respinta da tre cannoniere del porto."

Il *Liberal* ha da Manilla: "La squadra degli Stati Uniti ha fatto una ricognizione dinanzi al porto di Subig e riparti immediatamente, si crede, in direzione di Manilla.

"Le truppe spagnuole sorvegliano le coste per impedire lo sbarco di truppe nemiche, considerato d'altronde difficilissimo."

Dall'Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 1. — L'incrociatore a sperone *Maria Teresa* ha ricevuto ordine di partire immediatamente per Cuba, onde proteggervi i sudditi austro-ungheresi e gli interessi della Monarchia austro-ungarica.

Dall'Inghilterra.

(S) **Londra**, 1 — Un dispaccio da Washington allo *Exchange Telegraph* riferisce la voce che l'ammiraglio degli Stati Uniti Dewey avrebbe distrutto parte della flotta spagnuola ed ucciso duemila spagnuoli.

L'ammiraglio Dewey avrebbe perduto cinquecento uomini e due navi.

Il Governo di Washington non avrebbe però ricevuto informazioni in proposito.

Dalla Francia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 1, ore 18.35 — Si aspetta qualche notizia importante della squadra spagnuola, la cui destinazione è ancora misteriosa.

Intanto dagli Stati Uniti si continuano a telegrafare infiniti *humbugs* (ciarlatanate).

Il piano navale americano.

Il Governo degli Stati Uniti avrebbe concretato il seguente piano navale:

1. Un esteso servizio di vigilanza al largo dalla costa.
2. Gl'incrociatori *Minneapolis*, *New Orléans* e *S. Francisco* con otto incrociatori ausiliari vigileranno in alto mare fra il 10° e il 15° grado di latitudine.
3. Si requisiranno tutte le imbarcazioni mercantili per vigilare intorno alla costa.
4. Saranno inviati varii rapidi incrociatori a vigilare la rotta da Capo Verde ad Halifax e da Capo Verde alle Antille.
5. Accorgendosi che la squadra spagnuola tenti accostarsi alla costa nord degli Stati Uniti, le sei corazzate della squadra al comando dell'ammiraglio Sampson s'uniranno alla squadra volante di Hampton-Roads per dar battaglia alle navi spagnuole.
6. Le navi che guardano l'entrata al porto dell'Avana raddoppino la vigilanza per evitare che entrino navi nel porto.

Il lotto nel 1896-97.

Diamo anzitutto il prospetto delle entrate e delle spese dell'azienda del lotto durante l'esercizio 1896-97 secondo risulta dall'accertamento definitivo:

Entrate.

Proventi delle giuocate	L. 65,753,223,32
Proventi eventuali	» 129,959,36

Spese.

Vincite	L. 32,389,548,52
Aggio di riscossione	» 5,190,874,70
Stipendi al personale	» 522,955,39
Spese diverse	» 367,185,38
Totale	L. 38,470,557,99
Utile netto	L. 27,412,624,69

Maggior utile in confronto del precedente esercizio L. 175,718,80.

I prodotti dell'esercizio 1896-97 paragonati a quelli dell'esercizio precedente figurano in diminuzione in 39 provincie, per somme variabili da un massimo di L. 141,134 (Torino) ad un minimo di L. 560 (Sondrio).

In 28 provincie si verificarono aumenti variabili da un massimo di L. 552,449 (Roma) ad un minimo di L. 1387 (Bergamo)

La media contribuzione per abitante è stata inferiore ad una lira in 30 provincie, si è contenuta fra L. 1 e 2 in 25; fra L. 2 e 3 in 8; fra L. 3 e 4 in 3; fra L. 4 e 5 in una superando le 5 lire in sole quattro provincie e cioè: Napoli L. 11,47; Livorno 7,76; Roma 5,43 e Venezia 5,19.

Il minimo contributo individuale è dato dalle quattro provincie seguenti: Potenza 0,42; Teramo 0,39; Belluno 0,37 e Sondrio 0,19.

La riscossione fra le varie sorti si è ripartita nel modo seguente per cento lire:

Sull'estratto semplice	L. 0.62
» determinato	2.20
Sull'ambo	52.83
Sul terno	40 05
Sulla quaderna	3.40
Lire	100.00

Le vincite verificatesi nell'esercizio ammontarono in complesso, come si è detto, a Lire 32.389.548.52 così ripartite per sorti:

	Giuocate	Vincite
Estratto semp. L.	408.142.89 L.	162.714.33
Id. composto	1,445.917.49	667.131.46
Ambo	34.737.184.85	21.879.882.55
Terno	26.925.920.52	9.434.998.83
Quaderna	2.236.057.57	244.821.36
Totali	65.753,223.32	32.389,548.52

In confronto all'esercizio precedente si ebbero queste differenze:

	Giuocate	Vincite (Lire)
Estratto semp.	+ 80.197.52	+ 2,085.61
Id. composto	+ 540.818.16	— 26.866.47
Ambo	+ 10.451.59	+ 450.797.61
Terno	+ 1.736.355.11	+ 1,003.181.45
Quaderna	— 325.995.80	+ 122.777.03
Totali	+ 1.841.826.58	+ 1.551.975.23

Nel 1896-97 le vincite assorbirono il 49 per cento della riscossione con una differenza dell'uno per cento in più rispetto alla percentuale del precedente esercizio.

Le maggiori vincite verificatesi costituiscono un fenomeno puramente casuale, non essendo intervenuta nessuna modificazione nelle discipline vigenti che regolano il giuoco del lotto.

Finalmente si fecero, durante l'esercizio, 473 contravvenzioni per giuoco clandestino delle quali 411 nei soli compartimenti di Napoli e Palermo; nessuna a Bari, Milano e Venezia.

La galleria del Colle di Tenda

I lavori di completamento della grande galleria del colle di Tenda, lunga circa otto chilometri, sulla linea ferroviaria Cuneo-Limone-Ventimiglia, saranno compiuti fra poche settimane e l'esercizio del tronco Cuneo-Limone, sarà, col primo luglio, prolungato sino alla stazione di Tenda.

Si vuol dare all'inaugurazione dell'opera grandiosa una certa solennità.

A nome dell'impresa costruttrice Vaccari, il senatore Riberi ha invitato ad assistere all'apertura del nuovo tratto di ferrovia i ministri Pavoncelli e Cocco-Ortu, che hanno promesso il loro intervento, e l'on. Biancheri, che nella deliberazione della costruzione della linea Cuneo-Ventimiglia, ebbe molta parte.

Credito, industria, commercio

La settimana passata fu una settimana di *revanche* e la ripresa è dovuta questa volta al mercato francese, il quale, sia per non far le elezioni al ribasso, sia perchè l'alta banca ha in pronto alcune operazioni abbastanza importanti, non si è mai abbandonato alla disperazione, anzi ha opposta una costante resistenza nei limiti del possibile, aspettando che passasse la bufera per far riprendere al mercato una buona tendenza.

Da una parte la mancanza di notizie serie circa l'azione dei belligeranti, dall'altra i rinforzi, non previsti ma abbastanza notevoli, giunti alle riserve monetarie delle Banche d'Europa, segnatamente a quella d'Inghilterra, che è la più esposta nel presente momento, hanno modificato le impressioni pessimiste ed essendo cominciate le ricoperture dei ribassisti, i regolatori del mercato hanno data la spinta, obbligando per paura lo scoperto a ricomprare.

Naturalmente, come avviene sempre, la nostra rendita, che per le ragioni dette di recente, è sempre la prima a subire gli effetti delle depressioni violenti, ha riguadagnato subito per le stesse ragioni di elasticità il terreno perduto e tanto a Londra come a Parigi e Berlino è aumentata di un punto.

Persistendo la guerra; i cui effetti indiretti sulla finanza e sul credito non possono a meno di essere sfavorevoli, sia pure lentamente ed in limitata misura, sarebbe follia sperare in una vera ripresa del mercato, ma visto l'andamento *pacifico*, come lo chiama Mac Kinley, della guerra e sovratutto la sua localizzazione (in alto mare), è molto probabile che il mercato si assida in uno stato normale di calma. Avremo delle lievi oscillazioni, senza perturbazioni, poichè in fondo l'Europa non è che spettatrice.

— Il mercato interno è stato piuttosto attivo, benchè nel primo momento fosse poco fiducioso nella ripresa, ma il contegno del mercato di Parigi ha ristabilita la corrente di fiducia, che si è mantenuta abbastanza viva, esplicandosi sulle rendite ed anche sui valori ferroviari.

Un notevole aumento si è verificato nelle azioni delle *Raffinerie*: viceversa le azioni del Gas a Roma hanno subita una nuova depressione. Ora che la Convenzione è stata respinta — con vero e grave danno dei consumatori — dovrebbero riprendere, giacchè in fondo gli azionisti vi guadagnano un tanto, mentre la finale sarà quella di ritornare alla Convenzione, non essendovi altra soluzione pratica e più conveniente.

Il cambio si è notevolmente raddolcito e sabato sera ha chiuso a 107 per qualche partita importante.

Siccome andiamo incontro, nonostante l'importazione dei grani, al mercato delle sete, è più probabile che tenda a ribassare.

Mercato inglese.

	23 aprile	30 aprile
Consolidato	110 3/16	[illegible]
Turca	20 1/2	21 1/8

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto indica un afflusso notevole di denaro dalle provincie e dall'estero, che ha prodotto un aumento di 1,350,000 sterline nella riserva, risalita così a oltre 21 milioni di sterline. Anche la proporzione agl'impegni è aumentata di 1 punto e 7/8 raggiungendo il 41 0/0, ciò che ristabilisce gradualmente l'equilibrio.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è attenuato e durante la settimana s'aggirò fra il 3 e 5/8, e 3 e 3/4 0/0 per le migliori cambiali a 3 mesi.

Mercato francese.

	23 aprile	30 aprile
3 0/0 francese	103,02	103,37
3 1/2 id.	106,60	106,87
Italiano	91,60	92,50
Spagnuolo	33,3/16	33,7/16
Rendita turca	20,72	21,27

B. di Francia	28 aprile	Differenza dal 21 aprile
Riserva oro	1,859,397,794	+ 1,574,642
» argento	1,216,358,119	— 1,911,892
Portafogli	929,988,389	+ 77,639,151
Anticipazioni	375,298,201	— 5,611,667
Conti correnti	641,389,643	+ 70,027,869
Id. col Tesoro	200,876,140	+ 11,642,752
Circolazione	3,710,951,115	+ 6,622,620

Mercato italiano.

	23 aprile	30 aprile
Rendita 4 1/2 0/0	108,—	108,55
Rendita 5 0/0	98,25	98,95
Banca d'Italia	786,50	786,50
Mediterranee	517,50	521
Meridionali	716,50	721
Navigazione	363	369
Raffinerie	357	375
Acqua Marcia	1247	1248
Gas	781	740
Omnibus	184	183
Condotte	220	223
Molini	135	137
Cambio	107,85	107,35

Situazione della Banca d'Italia.

Attivo.

	31 marzo 1898	10 aprile 1898
Moneta metallica . . L.	352,730,000 —	352,549,000 —
Cambiali estere . . . »	80,973,000 —	81,667,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. »	30,982,000 —	30,308,000 —
Portafoglio (a) . . . »	210,755,000 —	209,186,000 —
Anticipazioni . . . . »	15,505,000 —	16,204,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	124,508,000 —	128,950,000 —
Fondi sull'estero . . »	21,367,000 —	20,938,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. »	280,898,000 —	280,737,000 —

Passivo.

	31 marzo 1898	10 aprile 1898
Circolazione . . . . . L.	761,775,000 —	765,750,000 —
Debiti a vista . . . . »	89,946,000 —	87,030,000 —
Id. a scad. (C/c fruttiferi) »	137,223,000 —	144,541,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . . »	3,968,000 —	4,348,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Una festa patriottica a Lugano

(S) **Lugano**, 1. — Ricorrendo oggi il centenario della proclamazione dell'indipendenza del Canton Ticino, la città è festante, animatissima e grande entusiasmo regna nella popolazione.

Stamane, dopo il servizio religioso nella Cattedrale, un imponente corteo, composto di oltre 6000 persone con parecchi gruppi in costumi storici, traversò la città.

Parteciparono ai festeggiamenti le autorità cantonali ed i rappresentanti del Governo federale.

Furono pronunziati patriottici discorsi.

Stasera la città è fantasticamente illuminata alla veneziana.

LE FESTE DI TORINO

L'inaugurazione dell'Esposizione.

(S) **Torino**, 1. — Il tempo magnifico favorisce la solennità odierna.

La città è tutta pavesata ed imbandierata; l'animazione delle vie, specie quelle che saranno percorse dal Corteo reale, è indescrivibile.

Alle ore 9 il Re e la Regina, col Principe e la Principessa di Napoli, lasciano la Reggia in vetture di gala, seguiti dalle loro Case civili e militari e scortati dai corazzieri.

Le truppe fanno ala dalla Reggia al Palazzo dell'Esposizione.

All'ingresso principale dell'Esposizione le Loro Maestà e le LL. AA. RR. sono ricevute dal Duca d'Aosta, presidente del Comitato generale dell'Esposizione, dalla Principessa Letizia, dalla Principessa Elena, dal Duca degli Abruzzi, dalla Principessa Elisabetta, dal Duca e dalla Duchessa di Genova, dagli on. ministri Visconti-Venosta, Cocco-Ortu e Di San Marzano, dagli on. Cremona e Biancheri, alla testa delle presidenze del Senato e della Camera, dai sotto-segretari di Stato Frola e Balenzano, dal presidente del Comitato esecutivo, on. Villa, dai componenti il Comitato stesso, dal sindaco, barone Casana, dal prefetto, marchese Guiccioli, e dalle altre autorità.

Le LL. MM. col Principi e colle Principesse reali e con tutte le autorità percorrendo la galleria delle Belle Arti, si recano nello stupendo salone dei concerti che presenta un aspetto imponente.

Signore e signori fanno alle LL. MM. una calorosissima e prolungata ovazione.

I Principi e le Principesse, gli on. ministri Visconti-Venosta, Cocco-Ortu e di San Marzano, gli on. Cremona e Biancheri, senatori e deputati, autorità, dame e membri del Comitato dell'Esposizione, fanno corona alle LL. MM., dopo che presero posto sul Trono.

All'ingresso del salone, la grande orchestra aveva intonato la Marcia reale, mentre il pubblico applaudiva entusiasticamente.

Il salone era gremito dai consiglieri provinciali e comunali, dalle rappresentanze dei Corpi civili, dalle notabilità e da molte signore in eleganti *toilettes*.

Intorno erano disposte le rappresentanze delle Associazioni con bandiere.

Torino, 1, ore 17.10. — Il salone dei concerti era diviso in tre gironi.

Nel primo, vicino al trono, presero posto i ministri, i rappresentanti del Senato e della Camera, i consoli generali, i dignitari e le dame di Corte, i magistrati, il presidente e i vicepresidenti del Comitato dell'Esposizione.

Nel secondo, i consiglieri provinciali e comunali e moltissime signore dell'aristocrazia.

Nel terzo, gli ufficiali e l'alta borghesia.

Molti posti vuoti nella galleria essendo stato il Comitato molto parco negli inviti.

La Regina indossava una elegantissima toeletta celeste con pizzi e capotine con piume di struzzo celesti.

La Principessa Elena di Napoli in celeste pallido con grande boa bianco e capotine pure La Principessa Elena d'Aosta in rosa con boa e capotine pure rosa. La Principessa Isabella in crespo verde pallido.

La cantata di Mancinelli durò dieci minuti. Effetto grandioso.

Gli esecutori, oltre duecento, erano diretti dal maestro Toscanini. Gli *a soli* furono eseguiti dalla signorina Labbia, dal tenore Cosentini.

Seguirono i discorsi inaugurali; primo quello del Duca d'Aosta; ultimo quello del sindaco.

Il discorso di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Maestà!

In questo momento solenne, l'Italia intiera ricorda nell'esultanza del cuore uno dei più fausti avvenimenti della sua vita politica e lo commemora sciogliendo un inno alle vittorie della Scienza e del Lavoro.

Dieci lustri appena sono trascorsi dal giorno in cui il Magnanimo Re Carlo Alberto sanciva le guarenzie statutarie e col sacrificio del trono e della vita, auspicava all'unità ed alla indipendenza della Patria italiana, di quella Patria che fu l'ideale di tutta la sua vita e che per l'invitta virtù di Vittorio Emanuele, per la sapiente politica di un grande Ministro, e per gli eroici ardimenti di Giuseppe Garibaldi potè in breve tempo assurgere a dignità di Nazione; e in questo breve periodo che vasta trasformazione! quanta virtù di opera e di pensiero! quanto tesoro di studi e di lavoro!

Sì, o Sire! I forti propositi, le liete visioni, i presagi che da otto secoli associarono la Famiglia di Savoia ai destini del popolo Italiano, che nei giorni della sventura rialzarono gli spiriti, che in mezzo alle difficoltà ed agli ostacoli di ogni maniera diedero lena e costanza nell'affaticata marcia che dai monti della Moriana apriva la via alle ridenti terre d'Italia, tutti si sono provvidenzialmente avverati.

L'Italia sentiva che la sua missione di civiltà non avrebbe potuto compiersi se non raccogliendosi unita sotto una sola bandiera e consacrando unita tutte le poderose energie della sua mente e del suo cuore all'opera del suo risorgimento economico.

E l'Italia benedicendo a questi sacri ricordi intende oggi a dar la prova che Essa non ha fallito alle sue promesse. Essa vuole rivelare a sè medesima tutto il beneficio che cinquant'anni di libero regime hanno portato in ogni parte della sua vita economica e civile; che si conosca e si apprezzi il nuovo indirizzo che la scuola ed il laboratorio hanno portato nel campo della sua educazione artistica e del suo progresso industriale; che si riconosca tutto il valore dei suoi operai.

Alto e nobile pensiero — o Sire — dinanzi al quale esulta il Vostro cuore, come lieti di santo orgoglio esultano i nostri padri che là, sotto la cripta di Superga, posano la testa sui guanciali di marmo, quasi sentinelle vigili ed immote alle porte d'Italia e veggono con gioia compiuta l'opera alla quale hanno così concordemente cooperato.

Sire!

Presidente del Comitato generale adempio con ineffabile compiacenza quell'ufficio che fu già nel 1884 compiuto dal compianto mio Padre qui, in questa Torino che egli amava con tanto affetto ed alla quale mi sento legato dalle più sacre memorie e dalla più viva devozione, e traggo dalla benedetta memoria sua, per la quale sostituendovi a Lui, Voi voleste manifestare a me ed ai fratelli miei tutta la bontà e la grandezza dell'animo Vostro, i più fausti auspici per un'impresa alla quale ho cercato di cooperare con vivissimo affetto.

Iniziata con sapiente consiglio, coltivata con instancabile energia dai coraggiosi che compongono il Comitato esecutivo, avvalorata dal patronato di Sua Altezza Reale il Principe di Napoli, essa ha potuto ottenere il concorso spontaneo, efficace di tutta la nazione.

Alla Maestà Vostra, all'Augusta Regina, alle Loro Altezze Reali la Principessa e il Principe di Napoli, porgo il riverente saluto della nazione che plaudendo oggi alla sua ricostituzione politica, dà fede ad un tempo di volerle dare la base incrollabile della Scienza e del Lavoro.

Il discorso dell'on. Villa.

Maestà

L'augusta città, nella quale cinque secoli or sono Filippo II — ottavo duca di Savoia — poneva la capitale dei suoi domini e che da cinque secoli ha dato tutta sè stessa alla causa della Dinastia nella quale sentiva compenetrata la causa della Patria italiana, leva in alto quella bandiera che fu il segnacolo della redenzione politica ed economica della Nazione, e chiama a raccolta tutti gli italiani intorno al vecchio focolare, invitandoli ad uno di quei convegni famigliari che fortificano negli animi il culto di alte idealità e il sentimento di nobili affetti.

Richiamare gli italiani alla considerazione di ciò che erano cinquant'anni fa, richiamarli alla coscienza di ciò che oggi sono — ecco ciò che Essa ha voluto, ecco ciò che con noi vollero quanti si furono larghi di opera e di consiglio; ecco ciò che speriamo di poter raggiungere.

Sotto le ampie volte delle nostre gallerie, in quella città fantastica, che abbiamo eretta sulle incantevoli sponde del nostro fiume, trovasi raccolto un vasto tesoro di stupende creazioni alle quali l'arte, l'industria, l'ingegno italiano hanno impresso il loro carattere di originalità.

Là riassunto ed espresso in tutte le svariate sue forme lo spirito della previdenza, il sentimento della solidarietà; là tutto ciò che il cuore e l'intelletto sanno immaginare e produrre in ogni parte dell'azienda sociale.

A che cosa dobbiamo questo grande risultato? Quale è stato lo spirito fecondatore di questa energia? La coscienza risponderà: — Ecco l'Italia — Ecco l'Italia non più divisa da barriere artificiali; non più in braccio di governi stranieri, non più priva di ogni luce di libertà, non più inerte ed avvilita in faccia al mondo civile, che la chiamava terra dei morti; ma l'Italia, l'Italia che appare nella maestà e nella forza della sua unità e della sua libertà e che, raccolta in una sola famiglia, può portare alta la sua testa sicura di potersi misurare colle altre nazioni nelle pacifiche lotte della civiltà e del lavoro.

Quale fu, o Sire, l'atto primo elementare, fondamentale, che diede base ed ordine a quell'opera prodigiosa della ricostituzione politica della nazione in così breve tempo compiuta? Quale fu l'atto che fortificando la cordiale cooperazione della Monarchia e del Popolo ad un intento comune, costituì quel primo nucleo intorno al quale vennero a raccogliersi nuove e più robuste energie? - Quale fu l'atto, che consacrò l'unione degli Italiani e diede loro il beneficio di quelle garanzie costituzionali che, se hanno potuto talvolta ricevere qualche offesa, hanno trovato in sè medesime la ragione e la forza per la ricostituzione dell'ordine e dei diritti violati?

Quell'atto fu lo Statuto, che non è soltanto una reliquia scampata dai naufragi e dalle apostasie, ma è sovratutto il fulcro incrollabile sul quale si adagia l'ordinamento dello Stato in ogni onesta e legittima sua esplicazione.

Del passato esso ci ricorda come abbiano brillato di piena luce la fede del popolo e la lealtà del Re. Un solo non fu spergiuro e fu Carlo Alberto. Un solo potè rallegrarsi di non avere invano creduto e fu il Piemonte. L'anima angosciata del vinto di Novara, nell'atto in cui deponeva la corona, non trovava altro conforto che quello di commettere al senno e al cuore di Vittorio Emanuele la religiosa osservanza di quella legge fondamentale ch'Egli aveva giurato; e Vittorio Emanuele [illegible] mò.

Del passato esso ci ricorda quel periodo di prudenti avvedimenti, di audacie generose, d'indomita costanza, di sacrifici sostenuti con eroica serenità e in mezzo a quel vasto lavoro di ordinamento e di preparazione che dal 1849 al 1859 si compiè nelle aule legislative del Piemonte da quel Parlamento, nel quale il senno e l'affetto della patria rifulgono di tanta luce, ricorda l'affettuosa ospitalità data ai proscritti e l'accentrarsi in queste mura, benedette dal cuore di tutta Italia, di tutte le forze della nazione.

Fu per esso che si potè cospirare in faccia all'Europa contro gli interessi coalizzati di nemici interni e di forze straniere; fu per esso che, piccoli di numero ma grandi per la nobiltà della causa, abbiamo potuto parlare in nome d'Italia nei Congressi delle grandi potenze.

Fu per esso che quell'esercito, che fu con tanto affetto educato e cresciuto sotto l'egida di gloriose tradizioni, potè nel breve periodo di pochi anni affrontare più volte le prove delle battaglie e mostrare all'Europa di sapere degnamente combattere a fianco degli eserciti più agguerriti; fu per esso, finalmente, che l'opera dell'Unità Italiana si è compiuta e si suggellò colla virtù dei plebisciti la costituzione politica della Nazione.

Ed è in questo Statuto che il popolo italiano troverà anche per l'avvenire il suo presidio e la sua forza.

In esso e per esso, non ostante qualche imperfezione di formole dottrinali, sono consacrate le pubbliche libertà ed è guarentito l'esercizio di quei diritti che invece di avvolgersi in un freddo ed intollerante egoismo si avvincono all'adempimento di comuni doveri ed alla solidale osservanza di quella legge di amore, che è il fondamento del consorzio civile.

In esso, per esso vi è campo aperto e sicuro alla manifestazione del pensiero e della coscienza ed a quelle lotte, che un giorno si conchiudevano cogli orrori delle battaglie fratricide, ed ora si svolgono nei comizi e nell'avvicendarsi dei partiti al governo della cosa pubblica.

In esso e per esso tutte quelle oneste esplicazioni del pensiero umano, che meglio si avvicinano alle sante idealità della vita ed al maggior conforto delle sofferenze altrui.

Sire! Voi avete posto la gloria del vostro regno nell'amore del povero e nella carità; Voi comprendete e sentite quale e quanto vasta possa e debba essere quell'opera di pace e di perfezionamento sociale che è la divisa santissima, alla quale dobbiamo ispirarci: Voi comprendete e sentite tutto il bene che in un paese provato dalla sventura l'amore e la carità possono fare.

E di questo Vostro alto pensiero sarà angelo tutelare l'Augusta Donna che seppe circondare la Reggia di un'iride di grazia e di benedizioni; saranno custodi fedeli il figlio Vostro e l'Augusta Principessa, sui quali riposano i voti e le speranze della Nazione, interpreti sapienti gli alti Poteri dello Stato, che, intervenendo oggi a questa grande solennità, vengono a dar ragione della cordiale sollecitudine colla quale intendono all'opera di ristorazione morale ed economica del nostro amato Paese.

Raccolti tutti sotto gli auspici del principe valoroso che presiedette ai nostri lavori noi ci stringiamo attorno alla vecchia e gloriosa bandiera che sventola oggi irradiata da nuova luce e rialziamo gli animi al sorriso dell'antica fede che, come ci ha sollevati a dignità di Nazione, è ancora l'egida nostra contro ogni eventualità dell'avvenire.

Seguì l'on. ministro dell'agricoltura e commercio e del di lui discorso, per ragioni di spazio, dobbiamo limitarci ad un sunto sommario:

Il discorso dell'on. Cocco-Ortu.

Dopo un saluto gentile ed affettuoso a Torino — culla della Monarchia nazionale, terra promessa, dove convennero gli esuli di tutte le provincie italiane con la fede dell'avvenire nel cuore — ed alla grande famiglia dei lavoratori, cui devesi se l'idea geniale ed altamente civile dell'Esposizione che oggi si inaugura, ha potuto con ardita iniziativa privata germogliare e svolgersi feconda, l'onorevole ministro traccia un rapido quadro del movimento ascendente e progressivo del paese in tutte le svariate branche dell'industria, trattenendosi più specialmente a discorrere dell'impulso che l'inaugura

[illegible] la settimana entrante.

mento agrario, il quale " vince i pregiudizi e dà " l'intelligenza al lavoro „ ha impresso alla produzione agraria, e del meraviglioso sviluppo raggiunto dalle industrie metallurgiche, meccaniche e navali che " forniscono strumenti alle arti della pace ed ordigni di guerra alla difesa nazionale, „ per i quali eravamo fino a pochi anni addietro tributari alla produzione straniera, concorrendo efficacemente alla prosperità ed alla ricchezza nazionale.

A questi splendidi risultati, ottenuti in mezzo a difficoltà di vario ordine non piccole, nè lievi, contribuì lo spirito di associazione, di risparmio e di previdenza. Quanto cammino — disse il Ministro — percorso nel breve giro di pochi anni! Le Società cooperative di produzione, di consumo e di lavoro, che erano, undecennio fa, appena 890, sono salite a 3436. Il risparmio raccolto negli Istituti speciali ad esso destinati supera i due miliardi.

Le Società di mutuo soccorso, che erano 1447 nel 1873, sono oggi 7080 circa con 1.105.000 soci.

L'esempio del molto ottenuto deve essere eccitamento a nuove e sempre maggiori conquiste.

Il Governo intende la gravità dei problemi che concernono l'agricoltura ed affaticano l'industria e darà opera a risolverli nell'intento di migliorare l'una e giovare all'altra. Il Re, ad incoraggiare le iniziative private, volle che in questo giorno, nel quale si apre la festa del lavoro, fosse istituita la medaglia destinata a fregiare il petto dei benemeriti del lavoro.

Con un caldo appello alla unione e solidarietà di tutte le energie produttrici dirette ad assicurare le sorti del lavoro nazionale, onde all'unità politica dell'Italia corrisponda l'unità economica, l'on. Cocco Ortu concluse il suo discorso.

" Il Re, augurando agli italiani di *aiutarsi oggi tra loro, solidali nel bene, come nell'aurora del risorgimento si fusero per redimere la patria*, ha additato loro il cammino, verso cui li sospinge l'onnipotenza dei tempi. Essi percorrendolo animosamente e tenacemente faranno bella e florida la patria. „

Il discorso dell'on. Casana.

Ultimo parlò l'on. Sindaco. Il suo discorso fu un inno alla Dinastia di Savoia, alle sue glorie e benemerenze verso la patria italiana e verso il Piemonte, " altiero e lieto di rivedere il Re tra le sue " mura oggi, che sotto il soffio caldo di nobili ri" cordi patriottici, esso rivive tutta in una volta la " vita fortunosa di 50 anni di speranze e di ansie, " di dolori e di giubili nei quali il cuore dei suoi " Re tutti battè sempre concorde con quello della Na" zione „

Dopo che il Ministro, on. Cocco-Ortu, ebbe dichiarata aperta l'Esposizione in nome del Re, le LL. MM. e le LL. AA. RR. fragorosamente acclamate, seguite dai Ministri, dalle Presidenze delle Camere, dalle autorità, dai Comitati delle Esposizioni di Torino e di Asti, da Senatori e Deputati e da tutte le altre autorità, attraversarono nuovamente la Mostra delle Belle Arti e quella dell'arte musicale, la galleria delle industrie manifatturiere e l'ottagono delle industrie ceramiche e vetrarie e, salendo il cavalcavia, si recarono ad inaugurare la Mostra dell'arte sacra.

I Sovrani ed i Principi al loro passaggio per le gallerie e pei giardini furono continuamente e freneticamente applauditi.

All'ingresso della Mostra dell'arte sacra i Sovrani, i Principi e le Principesse furono ricevuti dall'arcivescovo mons. Richelmy in abiti pontificali il quale impartì alle LL. MM. ed alle Loro Altezze Reali la benedizione, e dal Comitato.

Il discorso di monsignor Richelmy.

Maestà, Altezze Reali.

Umile figlio del Piemonte, ho in questo istante pronunziato autorevoli parole innanzi alle Maestà Vostre, ma non ha parlato la mia pochezza, è il Sacerdote di Gesù Cristo che, memore della missione a Lui data nel giorno della Consacrazione ha obbedito alla voce della Chiesa " *Sacerdotem oportet be-*

chè Egli è desso il Creatore dei ... della

— O divin Padre Onnipotente " io ho soggiunto „ o Divin Padre Onnipotente noi vi preghiamo supplichevoli per questa Casa, per le persone che l'abitano, per le cose che in essa si contengono. Sia qui la sanità, la castità, la vittoria, la forza, l'umiltà e la mansuetudine — Fra queste pareti siano Custodi gli Angioli Santi della vostra luce — E la vostra benedizione qui rimanga sempre. „

E coll'acqua lustrale io ho asperso questo luogo, come a conferma delle mie suppliche. Oh faccia il Buon Dio, dalla Maestà del Sovrano fino alla semplicità dell'ultimo bambinello di questo popolo, tutti gli abitatori ed i visitatori di questo edificio abbiano a godere i benefici effetti della celeste Benedizione.

E poichè in singolar guisa è sacra a Maria questa Mostra insigne di ciò che può l'Arte sorretta dalla Fede, di quello che sa, pure nei luoghi più barbari, operare l'uomo ispirato all'amore del Divin Crocifisso, sotto la protezione specialissima della Vergine io pongo questi giorni di dolce letizia.

Da Maria, che è di speranza fontana verace, da Maria in cui s'aduna Quantunque in creature è di bontate l'Augusta Torino tanto cara al Vostro Cuore, o Invitto Sovrano, giustamente si aspetta e pace a prosperità e grandezza e gloria.

O inclita Regina, che innanzi alla Vergine Consolatrice avete gustato le gioie più pure della Vostra giovinezza, e che in quest'anno medesimo avete voluto offrire al Suo Devoto Santuario una testimonianza preziosa del Vostro ossequio; Voi che benigna non isdegnaste unirvi con affetto materno ai teneri nostri bamboletti per consecrare alla Divina Madre l'alta vetta dei nostri monti, entrate volenterosa in questo recinto. Qui, sotto gli auspici di Maria, al sorriso del Cielo risponde il giubilo della Terra: ai prodigi del genio s'intrecciano soavemente i miracoli della carità.

O Principi Serenissimi, o Illustri Rappresentanti del potere, della Legge, della Nobiltà, della Scienza, della Milizia, del Foro, perdonate alla semplicità del mio labbro, da tempo chiuso ai Grandi, e adusato a famigliari discorsi coi figli del popolo. Come sacerdote ho adempiuto al dover mio, pronunziando la parola della Benedizione; ora ultimo fra gli ammiratori del valore e della costanza di quegli Egregi, che promossero, ordinarono ed arricchirono questa solenne Esposizione, io plaudo riverente all'opera loro; ed interprete dei sensi dei miei diletti Concittadini, loro porgo l'omaggio della più sincera e profonda gratitudine.

Dopo i discorsi.

Terminati i discorsi, che furono uditi chiaramente dalle sole persone vicine agli oratori, causa la straordinaria vastità del salone, i Sovrani strinsero lungamente la mano al Duca di Aosta e all'on. Villa.

S. M. il Re si congratulò col conte di Sambuy per la ricuperata salute.

Le LL. MM. visitando gli edifizi delle Missioni si trattennero a colloquio specialmente coi giovani cinesi, egiziani ed arabi e coi padri francescani.

Il Principe di Napoli rivolse ai padri francescani cortesi parole, ricordando i suoi viaggi.

Infine i Sovrani si rallegrarono coi presidenti delle due Esposizioni.

I lavori però non sono ultimati; occorrerà almeno un mese per ordinare tutto.

(S) **Torino**, 1. — Terminato il discorso dell'arcivescovo monsignor Richelmy, all'inaugurazione della Mostra dell'arte sacra, S. M. il Re gli strinse la mano, rallegrandosi che Torino abbia un pastore così degno e dicendosi lieto di vederlo in una circostanza così bene auspicata. Anche la Regina rivolse all'Arcivescovo gentili parole.

Accompagnata da monsignor arcivescovo la famiglia reale visitò l'interessante esposizione. Una cinquantina di Società cattoliche colle loro bandiere facevano ala.

Indi i Sovrani coi Principi ed il seguito tornarono all'Esposizione generale fermandosi nell'ottagono delle industrie ceramiche e vetrarie ove fu loro servito un rinfresco.

Poscia percorsero tutte le altre gallerie e visitarono la fontana monumentale ed il padiglione della città di Torino ove erano schierate numerose associazioni con bandiere che acclamarono vivamente le LL. MM. e le LL. AA. RR.

Circa a mezzodì i Sovrani coi Principi lasciarono l'Esposizione fra una frenetica ovazione ossequiati dalle autorità e notabilità.

La festa inaugurale riuscì veramente grandiosa.

Torino, 1, ore 24. — Nel pomeriggio si è aperta al pubblico l'Esposizione.

Si calcolano a 20000 i visitatori.

I Reali, i Principi e le Principesse alle ore 17 intervennero al corso delle carrozze nel Corso Duca di Genova.

Stasera assistettero da un palco centrale artisticamente addobbato allo spettacolo pirotecnico sul Po che però è riuscito assai meschino.

I palchi erano tutti affollati.

Fuori, nel Corso Cairoli, la ressa era straordinaria.

Per i benemeriti dell'agricoltura.

S. M. il Re ha firmato, ieri, un decreto che istituisce una decorazione del merito agrario industriale ed una medaglia d'onore destinata a rimunerare coloro che abbiano acquistato titoli di segnalate benemerenze per l'agricoltura, l'industria ed il commercio.

La decorazione consiste in una medaglia d'oro di forma ovale, sormontata dalla corona reale ed avente sul diritto contornata d'alloro baccato l'effigie del Sovrano fondatore e sul rovescio contornato di spighe una stella con cinque raggi e con la leggenda: " Al merito agrario „ ovvero " Al merito industriale. „

La decorazione si porta all'occhiello dell'abito appesa ad un nastro bianco e verde a righe verticali minute. Il nastro potrà essere portato senza la decorazione.

La decorazione sarà conferita a coloro che si siano acquistati titoli di singolari benemerenze.

1. Nell'agricoltura — con l'introduzione e la diffusione di razionali e perfezionati metodi di coltura agraria, con notevoli opere di irrigazione, oppure di prosciugamento, col miglioramento del bestiame domestico mediante l'introduzione di nuove razze, ovvero mediante le applicazioni di progrediti metodi zootecnici, e coll'avere adottato provvedimenti atti a migliorare efficacemente le condizioni materiali e morali delle classi agricole.

2. Nell'industria — con l'impianto in paese di nuove industrie o di grandi opifici, con ampliamenti d'industrie esistenti, con l'introduzione di perfezionamenti tecnici, con scoperte od invenzioni industriali di notevole importanza pratica, coll'avere aperto ovvero acquistato stabilmente a prodotti nazionali mercati esteri di grande consumo e coll'avere adottato invenzioni, provvedimenti o istituzioni efficacemente utili alla incolumità degli operai, al loro benessere morale e materiale.

Le proposte per tale onorificenza saranno fatte da un Consiglio, nominato dal ministro dell'agricoltura che ne sarà il Presidente e composto di un membro del Consiglio dell'agricoltura, di un membro del Consiglio dell'industria e di due decorati al merito agrario e industriale.

Saranno conferite non più di venti decorazioni all'anno, di cui 12 al merito agricolo ed 8 al merito industriale.

La medaglia d'onore sarà d'argento ed avrà sul diritto l'effigie del Re e sul rovescio la leggenda: " Ministero di agricoltura e Commercio „ e nel mezzo la leggenda: " Onore al lavoro. „

Potrà essere portata all'occhiello dell'abito con un nastro verde e rosso, a larghe striscie orizzontali.

Questa medaglia potrà essere conferita ai Direttori delle grandi aziende agrarie, ai capi-fabbrica, ai sorveglianti e agli operai degli opifici e industrie, i quali abbiano prestato lodevole e non interrotto servizio per trenta anni nelle aziende agrarie e negli opifici del territorio dello Stato, oppure in opifici italiani all'estero.

La medaglia potrà anche conferirsi senza limite di tempo alle persone di cui sopra che abbiano reso servigi segnalati all'agricoltura e all'industria.

La medaglia sarà conferita come decorazione, ... del Ministro dell'agricoltura, in-

ATTI DEL GOVERNO

Ministero delle Poste — Marchini cav. Isidoro, capo uffizio collocato in aspettativa; Buzzetti Gabriele, capo uffizio, trasferito da Codogno a Bergamo; Denti Virgilio, id. da Bergamo a Milano; Recchia Lorenzo, id. da Cremona a Verona; Bucca Giovanni, direttore, nominato ispettore distrettuale di Palermo.

— Il Ministero ha concesso un encomio solenne al commesso telegrafista del Comune di Forino, Mari Giuseppe, il quale con solerzia, abnegazione e coraggio, provvide personalmente alla sollecita riparazione provvisoria della linea telegrafica devastata da quella popolazione postasi in rivolta.

— Il Ministero ha disposto che d'ora innanzi tutti gli uffizi succursali dei capiluoghi di provincia, non che le agenzie, non debbano accettare lettere assicurate dirette nel regno con un valore dichiarato eccedente le L. 5000.

— Dal 1.º corrente agli oggetti di corrispondenza scambiati fra l'Italia e la Tunisia, dovrà applicarsi la tariffa internazionale meno che per le lettere, le quali saranno assoggettate alla tassa ridotta di cent. 20 per ogni 15 grammi.

— D'ora innanzi possono essere accettati pacchi postali senza valore dichiarato e senza assegno per Tsintau (Cina), ove esiste un'agenzia postale germanica, alle stesse condizioni stabilite pei pacchi diretti all'uffizio postale germanico di Tientsin.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Taranto, 1 — E' morto il capitano dei carabinieri cav. Noia, distintissimo ufficiale da molto tempo comandante la compagnia di Taranto.

La città è addolorata.

— E' gravemente ammalato di febbre tifoidea il capitano di vascello cav. Fabrizio Rossari, capo di Stato Maggiore della R. Marina.

Cagliari, 1, ore 6. — Ieri la prolusione alla Università fu letta dal prof. Lanza, professore straordinario di diritto penale.

Giovedì la fece il prof. Masè, ordinario di economia politica.

Ambedue furono ascoltatissime e molto applaudite.

— Ieri, alle 17,30, arrivarono 70 studenti, 7 professori e 6 assistenti dell'Università di Sassari, accolti alla stazione dal corpo accademico e dall'intera scolaresca, dal prefetto, dalla Giunta e da numerose Associazioni con bandiere, dalla banda cittadina e da una folla numerosa.

Furono fatte acclamazioni entusiastiche agli ospiti, che vennero accompagnati, attraverso le vie affollatissime, nell'aula magna dell'Università, ove parlarono Fais, rettore, l'assessore Valle, Vivanet per la provincia e lo studente Scano, a cui risposero il professore Conti di Sassari e lo studente Piredda, sassarese, tutti applauditi.

Ieri sera vi fu una bicchierata al Circolo Universitario. La città è festante.

Scienze e Lettere

Accademia dei Lincei.

Seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, 1º Maggio. Presid. E. Beltrami.

Blaserna, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai signori D'Achiardi, Boccardo, Valenti, Sangley.

Mariotti presenta il primo volume dell'opera di Vincenzo Mari, intitolata: " Vicende politiche dell'Asia, dall'Ellesponto all'Indo. „ Gli avvenimenti che vi si narrano con singolare dottrina e gran senno abbracciano quattro secoli, dal principio dell'impero romano fino alla caduta dell'impero greco di Costantinopoli, nei quali la storia dell'Asia va congiunta con la storia di Roma.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici.

Tacchini — " Sulle macchie, facole e protuberanze solari osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano nel primo trimestre del 1898. „

Villari E. — " Le ombre dei raggi X studiate con la fotografia

Millosevich — " Osservazione della nuova cometa Perrine (1898 marzo 19). „

Enriques — " Sui piani doppi di genere lineare p. 1. „ — Pres. a nome del socio Cremona.

Bortolotti — " Le forme lineari alle differenze equivalenti alle loro aggiunte. „ Pres. dal socio Cerruti.

Agamennone — Il terremoto dell'India del 12 giugno 1897, registrato in Europa. „ - Pres. dal socio Tacchini.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nell'udienza del 29 aprile.

Torrigiani Luigi ed altri elettori amm. del Comune di ***Lamporecchio*** (Firenze) - avv. Muratori - c. ***Ministero Interno***, per revoca r. decreto 1-6-97 con cui la frazione ***Larciano*** è costituita in Comune autonomo.

Rel. ***Perla - Irricevibile.***

Nobile Carmelo ed altri 25 impiegati alla colonia di S. Martino in Palermo - avv. Orlando - c. ***Giunta Prov. Amm. di Palermo***, per revoca deliberazione 13-11-96 che dichiarava inammissibile una istanza dei ricorrenti avverso la delibera del Cons. Prov. di Palermo 28-11-95 e 8-1-96 neganti ai ricorrenti diritto alla pensione ed agli aumenti del decimo sessennale sugli stipendi.

Rel. ***Perla - Sospeso***, rinviandosi gli atti alla Cassazione di Roma per la competenza.

Ritiro Suor Orsola Benincasa in Napoli - avv. Summonte - c. ***Giunta Prov. Amm. di Napoli*** per revoca decisione 13-11-94 con cui la signorina Emilia Canfora fu reintegrata nell'ufficio d'insegnante di detto istituto colla condanna dell'istituto nelle spese.

Rel. ***Perla - Accolto.***

Franzoni Carlo - avv. Lacava - c. ***Prefetto di Catanzaro, min. finanze e Ricevitore Prov.*** di Catanzaro - avv. Tripepi - per sospensione decreto prefettizio 24-3-98 ed avviso d'asta 2 aprile anno precedente del ricevitore prov. per vendita della cauzionale del ricorrente già esattore del comune di ***Filandari.***

Rel. ***Bentivegna - Assolta*** la sospensiva.

Streva avv. Andrea fu Gio. - avv. Zuno - c. ***Ministero Interno e Comune di Palermo*** - avv. Drago, Bentivegna e c. ***Locascio*** - avv. ***Ferdinando*** - per annullamento r. decreto 27-11-97 respingente un ricorso dell'avv. Streva contro la delibera 26-4-97 della Giunta Prov. Amm. di Palermo approvante la decisione 22-4-97 colla quale il R. Commissario del Comune di Palermo nominava il Locascio capo dell'ufficio del contenzioso comunale.

Rel. ***Schanzer - Respinto.***

Ieri mattina, dopo lunga malattia, che sopportò con forte rassegnazione, ha cessato di vivere il consigliere di Stato

Comm. FRUTTUOSO BECCHI.

Entrato giovanissimo alla Divisione Leve e matricola al ministero della guerra, proveniente dall'Amministrazione toscana, il comm. Becchi per la sua diligenza ed operosità seppe acquistarsi la fiducia del compianto gen. Torre e gradatamente raggiunse il più alto grado nell'Amministrazione civile della guerra, quello di Direttore generale nello stesso ramo nel quale aveva iniziato la sua carriera.

Quattro anni fa il comm. Becchi passò al Consiglio di Stato, ma dopo breve tempo, sotto l'ultimo ministero Pelloux, riprese la direzione delle Leve.

Fruttuoso Becchi, per la gentilezza d'animo e l'amabilità dei modi, fu stimato ed apprezzato da varii ministri della guerra e ben amato dai colleghi e da quanti ebbero il piacere di conoscerlo.

I funerali avranno luogo lunedì 2 a ore 16, partendo dalla casa del defunto, S. Nicolò da Tolentino 77.

Sciopero ferroviario

(S) **Parigi**, 1. — Il Congresso del personale delle ferrovie ha votato in massima lo sciopero generale.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Spiritismo* di V. Sardou ha fatto un tonfo al Teatro Pavone di Perugia: è sembrato assurdo, paradossale, insulso... quello che è.

Anche l'esecuzione fu meno che mediocre.

— Nè miglior sorte è toccata alla *Sfinge*, trilogia di M. Guillemot e E. Della Porta; interpretata dalla compagnia Andò-Di Lorenzo con... intenzioni eccellenti. Ma il pubblico non ha avuto che quella di mostrar la sua noia.

— E siccome le cadute vanno a tre a tre; anche l'*Inferno*, al Nazionale di Firenze, è precipitato tra la noia: non l'*Inferno* del signor Liberati, ma l'*Inferno* del *Georgy* (uno pseudonimo?)

La commedia è onesta, e sta bene: ma il signor Georgy deve aver pensato che all'*Inferno* non ci si deve andare per divertirsi.....

— Al teatro Risso, di Nizza, da alcune settimane ottiene il favore del pubblico una attrice italiana, che tra noi non ha finora avuta molta fortuna: è la Lina Diligenti.

Gli spettatori ne sono entusiasti; il teatro rigurgita per udirla nella *Locandiera*, in *Cavalleria rusticana*, in *Tosca*, nell'*Adriana Lecouvreur*, nell'*Amleto*, di cui interpreta il protagonista.

La fama è arrivata fino a Parigi, dove già si prepara un teatro per la Diligenti. Proprio vero che *nemo propheta in patria!*

Arte — Sono usciti nuovi fascicoli delle pubblicazioni, veramente artistiche, con cui la Casa Roux-Frassati di Torino lascierà un ricordo dell'Esposizione Nazionale.

Quello destinato all'*Arte profana* è consacrato per molta parte al pittore Segantini, di cui sono riprodotti alcuni quadri, tra cui la *Primavera Alpina*, che è considerato il suo più bello e l'*Amore alla fonte della vita*, lavoro ardito, simbolico, che rammenta i primitivi italiani del Secolo XV. Nel testo si parla anche di Cesare Reduzzi e del suo *Sansone*, gruppo per la fontana, di fattura e di concezione originalissime.

Il fascicolo destinato all'*Arte sacra* riproduce vedute della Sagra di S. Michele alla Chiusa, pittoresco paesello montano, i costumi per danze usati dagli indiani dell'Alasca, e la pianeta donata dalla Regina al Santuario della Consolata in Torino stessa. Notevolissima la fotografia della *Madonna di Kerseber* — villaggio prossimo ad Adigrat — quadro primordiale abissino, d'importanza storica e demografica.

Il numero, destinato più specialmente alla cronaca generale, offre vedute dell'Esposizione, ritratti e particolari sulle industrie e i prodotti ivi esposti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 1, ore 14,40. — Da Stoccolma si annuncia che il ginnasta italiano Corradini è precipitato dall'alto di quel circo mentre stava a cavallo sopra un asse attaccato ad un pallone, ed incendiava dei razzi. Corradini ed il cavallo sono morti sfracellati.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un Sindaco in gonnella.

A Kendrick (Stati Uniti) è stata eletta a sindaco della città la bella signorina Jessie E. Parker.

La popolazione è assai contenta del suo nuovo sindaco in gonnella che si è messo di buzzo buono all'opera e si propone d'introdurre molte riforme nell'andamento dell'amministrazione.

La fortuna dei nomi.

In Inghilterra un Olivièro Cromwell fa attualmente il frenatore ferroviario, un Lutero l'affittacamere, un John Milton il legnaiuolo, un Pitt il ciabattino.

In una città della California un Fenimore Cooper è verificatore di pesi e misure, un Longfellow pastore.

E in Francia un Robespierre è negoziante di formaggi, un Molière sarto, un Hugo dentista, un Condè poliziotto, un Chopin veterinario, un Donizetti vetraio, un Boileau pizzicagnolo e un altro fabbricante di bretelle.

La velocità dei treni.

Secondo una recente statistica la velocità dei treni diretti in Europa è *per ora* la seguente:

Inghilterra	Kil. 85,800	Italia	Kil.	51,700
Francia	„ 84,900	Olanda	„	49,000
Belgio	„ 70,000	Svizzera	„	48,000
Germania	„ 58,700	Scandinavia	„	45,700
Russia	„ 57,000	Spagna	„	39,700
Austria	„ 53,900	Portogallo	„	39,700

Il più rapido percorso in Inghilterra è quello della Comp. *Great Western*: 313 chil. in 3 ore e 45 minuti.

L'espresso Londra-Bristol, che è il più rapido dell'Europa, ha una velocità fra 85 e 86 chil. all'ora.

Sports

L'ultima giornata.

Splendidissima giornata... come tempo: orribile come *sport*. Molta folla sul prato: quasi nessuno sul *ring* e nelle tribune. Sia stata la coincidenza del 1º maggio o piuttosto la meschinità del programma — perchè non dirlo? — fatto è che le corse d'oggi si svolgono in famiglia.

Solo i soci dello *steeple-chase* sono al completo.

Noto il principe Doria, il principe Colonna, il marchese Vitelleschi, il cav. Alessandro Piacentini, il duca di Belgioioso, il duca Grazioli, il conte della Somaglia, il conte Malatesta, il principe di Belmonte, l'on. Carlo Rudini, Don Giuseppe Boncompagni, il principe Ruffo Bagnara e gli altri soliti.

Delle signore non è neppure il caso di far nomi. Pochissime, e fra le pochissime la immancabile donna Nicoletta Grazioli, le contessine Gianotti, le signorine Piacentini, la principessa di San Faustino, Giulia Lavaggi, la contessa della Somaglia, la contessa Bennicelli, Giovannella Caetani, la principessa Radziwill, la signora Manzoleni, la marchesa Guglielmi... e basta.

Siamo alla

Prima corsa

Premio dei Castelli — Ore 2 1|2 pom. — (Corsa a Reclamare) Lire 2000. Entrata L. 100 forfeit L. 50. L. 300 al secondo. Distanza metri 1.000.

Corrono tutti gli iscritti.

Cavalli	*Genitori*	*Proprietari*	*Fantino*
Outarde	Pellegrino-Orest	M. di Sorbello	bleu e r.
Mongrana	King bruce Mar.	T. Rook	violet-rosso
Giorgina	Triamvir e Herty	Razza Volta	bleu-nero

Scarso interesse. Tutte le scommesse — e ben poche — per *Mongrana* montata da Plain. *Outarde* e *Giorgina* sono rispettivamente quotate a 1 1|2 ed a 3. *Outarde* è affidata a Phillips: *Giorgina* a Hemming. Ma niente d'importante: basti dire che il totalizzatore del *pesage* non raccoglie su *Mongrana* che sei quote. *Outarde* appena due.

E la corsa si svolge secondo le previsioni. Alla dirittura della tribuna *Mongrana* è prima come vuole. Segue *Outarde* con una lunghezza su *Giorgina*.

Mongrana è stata reclamata dalla razza Casilina per L. 3330.

Alle 15 e 1|2 la campana del *pesage* aduna i cavalli per la

Seconda corsa

Omnium — Ore 3 1|4 pom. Lire 5000. Entrata L. 300, forfeit L. 100 e L. 50. L. 1000 al secondo, L. 300 al terzo. Distanza metri 2400

Corrono tutti gli iscritti. Son tanti pochi!

Cavalli	*Genitori*	*Proprietari*	*Fantino*
Vanloo	Saraband e Van.	M. Seramezzana	bleu-giallo
Yokohama	Melton-Your G.	M. Serram.	giallo-bleu
Sansonetto	Andred e Sibha	R. Carmignano	bianco-nero

C'è poco da discutere. *Sansonetto* montato da Me... 55 chili in confronto di *Vanloo* affidato a Goddard che ne ha 53 e di *Yokohama*, montata da Hemming che ne porta 47. I *bookmakers* fanno le seguenti quote: *Sansonetto* 1|2, *Vanloo* 1. *Yokohama* 1|2. E la corsa dà il risultato preveduto. *Sansonetto* prende subito la testa e la mantiene fino al traguardo. Solo nella drittura delle tribune *Yokohama* tenta il secondo posto; ma ben presto *Vanloo* riacquista il suo rango. Invano *Yokohama* cerca di batterlo all'ultima stretta. *Sansonetto* vince a piene mani. Buon secondo *Vanloo*.

Il totalizzatore divide 8 lire.

Non desta maggior interesse la

Terza corsa.

Premio del Rudero. — Ore 4 pom. — Lire 2000. Entrata L. 100 forfeit L. 50. L. 300 al secondo. Distanza metri 1.200.

Dei quattro iscritti si presentano allo *starter*

Cavalli	*Genitori*	*Proprietario*	*Fantino*
Medoro	Melton e Doralice	Razza Carmign.	bianco-nero
Mimì	Melton-Mammuc.	Razza Volta	bleu-nero

Sono ritirati *Don Pedro* e *Lady Fred*. Naturalmente *Medoro* montato da Maiden è favorito e trova larghe scommesse a 1|2. Molte speranze su *Mimì* affidata ad *Hemming*, quotata ad 1.

Siamo ad un *Match*. La corsa ha luogo fra la universale indifferenza. *Medoro* vince come vuole.

Il totalizzatore paga 7 lire.

Quarta corsa.

Premio di Frascati. — Ore 4 3|4 pom. — (Corsa di siepi - Handicap) Lire 1.500. Entrata L. 100, forfeit L. 25 L. 300 al secondo. Distanza metri 2.500.

E' la corsa più interessante della giornata. Dei dieci iscritti però non entrano nella pista che

Cavalli	*Genitori*	*Proprietario*	
Cassio	Lazio e Comete IV.	Bar. E. Angeloni	turch.-rosso
Febo	Wolsey-Annie	R. Carmignano	bianco e n.
Gratis	Chelsea e Ionat.	M. Serramezzana	giallo-bleu
Lady Fred	Honorat L. Fred.	Berardo Berardi	marr. bianco

Si nota un po' più di animazione. Incerte le previsioni. *Cassio* montato da Hagger e *Febo* affidato a Guesires aprono ambedue a 4|6. *Gratis* montato dal tenente Tesio oscilla da 3 a 4. Preferita *Lady Fred* da 1 a 2. All'ultimo momento però le speranze su *Febo* aumentano rapidamente, sicchè le quote per *Cassio* da 4|6 salgono ad 1 1|2 e 2.

Bellissima corsa. I cavalli partono a gruppo con treno velocissimo: ma *Lady Fred* avanza in breve sugli altri seguita da *Gratis* e tiene testa fino a mezzo percorso. Alla penultima siepe però sbaglia terreno, mentre *Febo* e *Cassio* avanzano rapidamente.

Alla drittura *Febo* è primo, *Gratis* alla frusta — Oramai la sorte è decisa. *Febo* vince per parecchie lunghezze. *Cassio* secondo.

Ed eccoci al *Grande steeple-chase* di Roma. A che occuparsene? Si tratta di un *Walk-over* per *Heathfield*.

Fiacco, anzi fiacchissimo ritorno.

Ippica. — Ci telegrafano da **Milano** in data di ieri:

Alle odierne corse al trotto, favorite dal tempo, grandissimo concorso di pubblico.

Per il premio internazionale di lire 25000 vi furono sedici cavalli partenti.

Dopo cinque prove vinsero *Curzio* del cav. Rossi 12000 lire, *Arlecchino* di Lady Hambletonian, favorito, ma indisposto, 5000, *Fama* dello Stud milanese 4000, *Forte* di Chini-Verdolini 2000.

Ciclismo. — Molto bene è riuscita la gita del Touring Club ad Albano e Nemi; vi parteciparono una quarantina di soci fra i quali alcune gentili signore. La comitiva di buon passo ed ordinatissima arrivò alle Frattocchie verso le otto e mezza e dopo lasciati i velocipedisti che ritornavano a Roma, si inerpicò per la salita d'Albano — spavento del ciclista. — Si fece inoltre una punta a Nemi, il cui delizioso lago è veramente uno splendore. A mezzogiorno banchetto sociale ad Albano; il trattore dell'Alhambra servì inappuntabilmente. Alle frutta fra il massimo entusiasmo, e su proposta di Vito Pardo, si deliberò di inviare il seguente telegramma al capoconsole on. Brunialti assente per lieve indisposizione:

« Ciclisti Touring qui convenuti gita inaugurazione, festeggiano loro capoconsole. »

Alle due si ritornò fermandosi alle Corse delle Capannelle e verso le 6 si rientrò in Roma. La carovana aumentata di molti soci era splendida: circa un centinaio di ciclisti che sfilarono fra le carrozze con ammirabile disinvoltura.

Dirigevano la gita i consoli Pardo, Santi, Tabasso.

Domenica escursione a Mentana e Monterotondo.

Automobilismo. — Ci telegrafano che il celebre Bollée ha vinto ieri la corsa dei 400 chilometri in 1 ora 57' 40'' 4|5 battendo tutti i records esistenti. La velocità raggiunta dal Bollée colla sua vettura è di 51 chilometri all'ora; ciò che è meraviglioso e che non è pareggiato che dalla ferrovia. Avanti, avanti!!.....

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 2 Maggio 1898 — S. Atanasio.

Leva il Sole alle ore 5.7 m. — Tramonta alle 7.8 s.
Leva la Luna alle ore 3,2 s. — Tramonta alle 2,57 m.

BOLLETTINO METEORICO

1 Maggio

Europa: pressione alta Nord Russia 769 Pietroburgo, bassa Nord-ovest Francia 756 Brest.

Italia 24 ore: barometro ovunque alzato fino cinque mill.

Temperatura generalmente aumentata qualche pioggierella Calabria ed estremo Nord-est.

Stamane cielo coperto Liguria sereno altrove.

Barometro: 766 Palermo, Catanzaro; 764 Torino, Genova, Sardegna, Catania, Potenza, Roma, Pesaro; 763 Ancona, Agnone, Foggia; 762 Bari, Lecce.

Probabilità: venti deboli vari, cielo vario Nord, sereno altrove.

SCIARADA

Quando il *primo* hai dall'*intero*
Sei felice per davvero;
Ma allorquando ti vien meno
Senti il vivere veleno
E vorresti tu col *fondo*
Strutto il *tutto* in tutto il mondo.
L'*altro* in moto puoi trovare
Se, paziente, vuoi cercare.

Spiegazione del Passatempo precedente:
BIS-OGNO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 30 APRILE

Marciano Salvatore, sediario, con Pollastrini Margherita
Pastina Giuseppe, avvocato, con Salerno Rosa
Marazzi Costantino, cuoco, con Micozzi Maria
Pardi Lorenzo, cuoco, con Franceschini Teresa
Vannucci Giuseppe, muratore, con Bacchetta Anna
Nappi Romeo, impiegato, con Gily Cornelia
Ciacci Raimondo, muratore, con Ghidelli Anna
Palombi Vincenzo, stagnaio, con Saveri Agnese
Cecchi Augusto, impiegato, con Golini Anna Maria
Ercoli Germano, cuoco, con Moroni Pia Angela
Capriccioli Nicola, calzolaio, con Capati Assunta
Proietti-Gaffi Paolo, facchino, con Venerini Penelope
Cecconi Augusto, tappezziere, con Gentili Annunziata
Mancini Domenico, muratore, con Taloni Adelaide
Pasqualini Giuseppe, muratore, con Catalani Maschiola
Albani Costantino, negoziante, con Pavoni Amalia
Balzano Camillo, scalpellino, con Rezzonico Elvira
Impiccini Riccardo, macellaio, con Sirabella Annunziata
Felici Temistocle, oste, con Angelini Giulia
Belardinelli Giuseppe, fumista, con Di Giacomo Lucia
Cola Antonio, norcino, con Galeotti Angela
Vivarelli Giuseppe, infermiere, con Marianecci Virginia
Armillei Carlo, commesso, con Mancini Giulia
Castagnoli Rinaldo, commesso, con Manoni Anna
Pistoi Alfredo, uffic. R. E., con Francescangeli Ida
Cipollaro Pietro, impiegato, con Scribante Natalina
Quagliotti Vincenzo, ingegnere, con Lazari Maria
Albacini Alberto, possidente, con Narducci Bianca

Ieri mattina, 1. maggio, alle 10, ha cessato di vivere, dopo una lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, la signora

MARIA MICELI SCHWARZENBERG

consorte all'on. Luigi Miceli. Dotata di squisite doti di mente e di cuore, la signora Miceli lascia di sè la più pura memoria di una vita consacrata all'affetto della famiglia e al bene del prossimo.

All'on. Miceli le nostre vive condoglianze.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, alle ore 5, muovendo da Via Venti Settembre N. 8.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,9 — minimo 12,3.

Vaticano — Ieri il Papa non ha ammesso nessuno alla sua messa privata.

I padri Trappisti venuti per il Capitolo generale verranno ricevuti oggi dal Papa e saranno presentati dal card. Macchi.

— La chiesa di S. Pietro in Carpineto, officiata dai rev. padri Francescani, è stata testè sontuosamente restaurata e decorata dal Papa, che faceva pure costruire una grande cappella dedicata a S. Francesco di Assisi.

Un nuovo grandioso organo fu regalato alla chiesa stessa da mons. Sebastiani, canonico Lateranense, ed un ricco tappeto dal canonico Ciavela.

Arrivi e partenze — In giornata il ministro Luzzatti partirà per Padova.

L'on. Bonardi partirà per Milano.

In Prefettura. — Alle 15 di oggi si riunisce in Prefettura la Giunta Amministrativa in sede contenziosa sotto la presidenza del prefetto marchese Di Seta, in seduta pubblica.

Al Palazzo di giustizia — Ieri circa le ore 14 i ministri Zanardelli e Pavoncelli; i sottosegretari di Stato on. Fani, Vendramini, Palumbo, Balenzano, Mazziotti e Bonardi, si riunirono a palazzo Firenze, ed accompagnati da qualche funzionario dei rispettivi ministeri, si recarono insieme a visitare i lavori del Palazzo di giustizia.

Furono ricevuti dall'ingegnere Calderini, dai rappresentanti la ditta appaltatrice e dagli altri ingegneri addetti ai lavori.

La visita durò oltre un ora ed ha lasciato in tutti grande e favorevolissima impressione.

I ministri e i sottosegretari, taluno dei quali visitava l'opera colossale per la prima volta, si felicitarono cogli ingegneri per lo sviluppo dato alla ripresa dei lavori, e ammirando l'insieme maestoso che la parte compiuta già presenta, espressero il voto che ancora prima dei termini stabiliti dal contratto possa il grandioso palazzo avere compimento.

Consiglio dei medici. — Nell'adunanza del 29, pres. Durante, il Consiglio si è occupato del programma di concorso per alcuni posti vacanti nel nostro Manicomio, " deplorando che la Commissione Amministrativa nelle deliberazioni riguardanti il programma del detto concorso tecnico non si sia ispirata a quei giusti criteri, che, per non interrotta consuetudine locale, disciplinano siffatti concorsi. „

Prese quindi alcune deliberazioni per affari ordinari.

Per gli alunni poveri della scuola fuori Porta San Lorenzo. — La serata a beneficio di quei poveri ragazzi è riuscita splendidamente. Ammirato il Lentini nei tre difficili pezzi eseguiti colla mando-lira. Benissimo il signor Mario Rosati e le signorine Paiella e Violante, che cantarono varie romanze, alcune inedite del maestro Lucidi.

L'esecuzione da parte dei Filodrammatici del *Braccialetto* e delle *Bomboniere* assai gustata pel brio e pel affiatamento.

In conclusione una serata divertente e un incasso discreto, del quale va lode al Comitato ed alle signore patronesse.

I medicinali ai poveri. — Abbiamo detto ieri come in seguito ad abusi constatati da parte di alcune farmacie regionali — dicendo alcune s'intende che parecchie delle 18 hanno sempre fatto il loro dovere onestamente — la Congregazione di Carità aveva deliberato in massima di affidare la somministrazione dei medicinali ai poveri alle farmacie degli Ospedali.

Siccome questa mutazione nel servizio presenta qualche inconveniente, che merita di essere studiato e lo faremo anche noi, il Prefetto ha invitato la Congregazione a voler per ora sospendere tale innovazione, desiderando di esaminare ponderatamente la questione.

Società ginnastica "Roma". — Da oggi le lezioni di ginnastica avranno luogo nei nuovi locali della Società di via Genova n. 2-A, col seguente orario:

Ginnastica bambini dai 6 ai 10 anni, dalle 17 alle 18 di martedì, giovedì e sabato.

Femmine dai 6 ai 15 anni, dalle 18 alle 19 degli stessi giorni, sotto la direzione del maestro Grifoni Antonio.

Giovanette dal 11 ai 15 anni, dalle 19 alle 20 dei giorni suddetti, sotto la direzione dei maestri Titi e Francini.

Anziani, dalle 21 alle 23 di martedì, giovedì e sabato, sotto la direzione dei maestri signori Frattini, direttore tecnico, e Cesare Titi.

Le lezioni di ginnastica per gli adulti continuano alla palestra della Cernaia n. 3, dalle 19 alle 21 di lunedì, martedì e venerdì.

La scuola popolare nella palestra stessa, il martedì e sabato: 1.a divisione, dalle 18 1\|2 alle 19 1\|2 — 2.a divisione, dalle 19 1\|2 alle 20 1\|2.

Le lezioni di scherma avranno luogo da oggi col seguente orario:

Lunedì, martedì e venerdì dalle 17 alle 19 corso speciale, e dalle 19 alle 21 corso ordinario, diretto dal cav. Pecoraro Salvatore.

Martedì e giovedì dalle 17 alle 20 e sabato dalle 20 alle 22 corso ordinario, diretto dal conte Ettore Calori.

Società ingegneri e architetti — Nell'Assemblea generale di chiusura del Congresso annuale della Società ingegneri e architetti italiani, tenuta il 30 aprile, fu eletto socio onorario S. E. Brin; su proposta firmata da 55 soci fu pure eletto presidente onorario perpetuo il comm. Giovanni Cadolini.

Si è proceduto quindi, alla elezione delle cariche sociali riuscendo eletti: Presidente, l'on. Casalini; Vice-presidenti: il comm. Bocci ed il prof. Fini; Consiglieri: gli ingegneri Beativegna, Lori, Salvadori A., Sinibaldi e Sprega; Revisori del consuntivo 1898 gli ingegneri Massari, Ciappi e Ranzi.

In una prossima assemblea si dovrà procedere ad una votazione di ballottaggio per l'elezione di tre consiglieri.

Lavori ferroviari. — La Società Mediterranea ha sottoposto all'approvazione governativa:

Il contratto colla Ditta Michele Ansaldo di Torino per la fornitura di una limatrice ad un solo utensile del peso totale approssimativo di chil. 850 circa franca di qualsiasi spesa presso l'officina di Roma al prezzo di L. 900.

Preventivo di L. 740 per la riparazione delle coperture in tegole alla marsigliese danneggiate dall'uragano dell'11 settembre 1897 sulla tratta Grosseto-Cecina della Roma Pisa.

Id. di L. 4700 per la riparazione di guasti arrecati alla Roma Pisa fra le stazioni di Campiglia e di Cecina dal nubrifagio dell'11 settembre 1897.

Club mandolinisti. — Ieri sera grande concerto riuscitissimo, che richiamò un pubblico scelto e numeroso. Il maestro direttore sig. Curti suonò con valentia inarrivabile fantasie di Paganini, Sarasate ecc. e fu costretto a bissare il valtzer variato del *Faust*.

Festeggiatissima anche la signorina Farelli.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a Istanza ha preso le seguenti deliberazioni:

Reclami di R. M. risoluti dalla Commissione di 1.a istanza.

Accolti quelli di: Tomassini Egiziano, e Altieri Giuseppe.

Accolti in parte quelli di: Gamorra Dionisio, Cotti Angelo, L'Abbate Achille, Vagnozzi Alfonso, Guattari Annunziata, Altarocca Luigi, Borruso Giacomo, Natalizi Antonio, Vicati Gioacchino.

Respinti quelli di: Sassi Quirino, Tiberi Luigi, Di Negri Alberto, Fabbrini Francesco, Sinibaldi Regina.

Prof. C. Marcucco - dalle 9 alle 12 Clinica, Ost., Via Gioberti 10 - dalle 14 alle 17, 4 Fontane 41.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 30 aprile 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	502	85	587	17	3	20	19	3	2	—	24	498	85	583
S. Antonio	156	248	404	4	—	4	—	—	—	—	1	160	248	408
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni		429	429	—	—	—	—	8	—	1	11	—	416	416
S. Giacomo	172	107	279	7	2	9	2	1	—	—	3	177	108	285
Consolaz.	70	25	95	—	—	—	4	—	—	—	4	66	25	91
S. Gallicano	80	110	190	—	2	2	—	1	—	—	1	80	111	191
	1131	[illegible]	2192	28	7	35	25	13	2	1	44	1132	[illegible]	2145

Si è costituita. — De Marco Assunta, la donna che uccise il sarto Mantovani Alessandro, ieri sera si costituiva alla questura centrale.

Ribellione. — Nella sede della cooperativa dei selciaroli, in via Urbana 12, ieri alle 16, dopo il banchetto, alcuni soci avvinazzati cominciarono a litigare fra loro.

Usciti sulla strada stavano per venire alle mani quando intervenne una pattuglia di carabinieri. I selciaroli allora si ribellarono tentando percuotere gli agenti della pubblica forza.

Accorsi altri funzionari e guardie, i più inferociti fra i ribelli vennero arrestati.

Alle Capannelle. — Durante le corse alle Capannelle un cavallo imbizzarritosi si dava alla fuga. La guardia municipale Micheli Flaminio coraggiosamente si slanciò contro l'animale per fermarlo ma cadde e fu calpestato.

Riportò leggere contusioni.

Arresto di un rabbino. — Da Vienna la nostra questura era stata avvertita del possibile arrivo di tal Gruen Samuele d'anni 55 suddito austro-ungarico, rabbino, implicato di complicità in furto di L. 140 mila commesso a Bolzen a danno di una ricca signora.

Infatti il Gruen venne ieri arrestato dal delegato Rossi e dagli agenti Artusi e Pifferi nei pressi della parte centrale. Era in Roma da diversi giorni ed abitava in via del Babuino 46.

Tentato suicidio. — In via della Luce, la scatolaia Montani Amalia, di anni 20, per questione avuta con le sorelle Maria, Zelinda ed Elvira, tentò suicidarsi, ingoiando una miscela di fosforo. La madre Maciocchi Teresa la trasportò alla Consolazione e il medico Fummi la giudicò guaribile in 10 giorni.

Sotto un treno. — Alla partenza del treno di Bracciano alle 19,40 per Roma il sarto Coccolini Venanzio, da Muccia, essendo ubbriaco cadde disgraziatamente sul binario.

Fu raccolto cadavere.

Fuochetto. — Al viale del Gelsomino prese fuoco la fratta di un terreno di proprietà di Astalli Giovanni pizzicagnolo in via Borgo Nuovo 91.

Accorsi i vigili di piazza Firenze il fuoco venne circoscritto.

Le fiamme distrussero 50 metri di fratta. Il danno si fa ascendere a L. 80.

Si ritiene che qualche individuo passando abbia gettato un fiammifero acceso, causa dell'incendio.

Padrone manesco. — La domestica Tofani Giustina d'anni 27 da Bucine essendo tornata in casa, via Cinque Lune, 12 p. n. troppo tardi, dal suo padrone certo Fontana ricevette uno schiaffo che la fece cadere in terra producendole escoriazioni al braccio destro. Ne avrà per 12 giorni.

Baruffe in famiglia. — Scipiani Enrico, d'anni 15, romano, in casa sua, via Goffredo Mameli, 12, int. 7, per futili motivi fu percosso dalla cugina Fassini Raffaella e da suo marito Broccoli Michele, riportando ferite alla faccia guaribili in 10 giorni.

— In Borgo Angelico, Sanotti Eugenia, d'anni 12 romana, per questioni d'interessi fu percossa da una donna che ella dice di non conoscere. Ne avrà per 10 giorni di cura.

Baruffe — Ieri alle 18 in via Nomentana lo stagnino Bernacchia Augusto, di anni 24, romano, mentre cercava di metter pace tra alcuni rissanti, si buscò una coltellata alla schiena. Dovette ricorrere a S. Antonio - 12 giorni di cura.

— I coniugi Nardoni Cataldo e Caraiotti Luisa non vanno pienamente d'accordo e fra di essi avvengono continui dissidi.

Ieri sera, nella loro abitazione in via Brescia, dopo una delle solite questioni, il Nardoni prese uno spiede e ferì la compagna alla spalla sinistra.

— L'erbivendolo Paci Francesco, d'anni 37 da Fermo, venuto a litigio per interessi con lo stallino Massulli Vitale, d'anni 29 da Bagnoli del Trigno, fu ferito al collo ed al braccio sinistro. Guarirà in 15 giorni con riserva.

Il Paci e la moglie Belison Filomena riportavano nella colluttazione ferite alla testa guaribili in 10 giorni. Il Massulli fu arrestato.

— Nell'osteria di Carboni Filomena, in via Giulia 107, per ragioni di gelosia di donne vennero a rissa alcuni individui con certo Tetecher Agostino, d'anni 26 romano, Quest'ultimo cavato un trincetto minacciò gli avversari dandosi poi alla fuga.

Inseguito da alcune guardie carcerarie fu raggiunto ed arrestato.

I ladri — Il delegato Trento, dell'ufficio di P. S. dell'Esquilino, avendo saputo che i ladri tentavano un colpetto nella calzoleria di Rimbolotti Aurelio in via Napoleone III, l'altra notte insieme al brigadiere Bacci e al vice-brigadiere Di Palma, si appostava nelle vicinanze della bottega. Infatti verso le 2 due individui si accingevano cogli scalpelli a scassinare le vetrine dell'esercizio. Il delegato naturalmente intervenne e li dichiarò in arresto.

I due ladri furono identificati per il pregiudicato Mecucci Alfredo, d'anni 23 romano, vetturino, abitante in via Bixio 20, e per Vinzani Gaetano, d'anni 20 romano, abitante in via P. Eugenio 31.

— Dinanzi ad Aragno furono arrestati Maccari Stanislao, di anni 29, e Langanelli Giovanni, di anni 17, di Borgo S. Sepolcro, perchè tentarono di borseggiare una signora straniera.

— Tal Carbut Camillo, ieri sera, tornando nella sua abitazione, in via Buonarroti, 22, constatò che i ladri avevano visitato l'appartamento, involando 200 lire in danaro e oggetti d'oro.

Investimenti. — Nella stalla Varducci fuori porta Maggiore (tenuta Torre Nuova) il campagnuolo Bonanni Mariano d'anni 30, da Cammarata Nuova, mentre spingeva una barrozza tirata da due buoi rimase investito dalla medesima, riportando ferita alla testa. Alla Consolazione venne giudicato guaribile in 20 giorni.

— Il bambino Caparelli Rodolfo, di anni 7, in piazza del Collegio Romano, rimase investito al piede destro dalla vettura pubblica 384. Ne riportò contusione che alla Consolazione fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— Alla Meletta un carro rimasto sconosciuto investiva Buonafede Anna, di anni 59, da Castiglione, producendole contusioni alla gamba sinistra con la frattura del braccio destro. Ne avrà per un mese di cura.

— In piazza Ponte S. Angelo, Marchesini Carlo d'anni 26, da Macerata, mentre scendeva dal tram 38, cadde e rimase investito da una ruota.

Condotto a S. Spirito, gli fu riscontrata la frattura di quattro dita del piede sinistro ed i medici si riservarono il giudizio.

Il Marchesini era reduce dalla riunione campestre.

Violini e violoncelli antichi si cercano per acquistarli. Rivolgersi al signor Ernst Geisser, all'Albergo centrale.

Cronaca del I. maggio vedi Ultime Notizie.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Non staremo adesso a ripetere le feste e le accoglienze entusiastiche fatte iersera al *Lohengrin*, perchè oramai sono sempre le stesse. Invece con molto anzi moltissimo piacere annunziamo per martedì lo spettacolo d'onore di Francesco Vignas. E' questa una notizia che sarà accolta da tutti con vero giubilo trattandosi di un artista che — non si esagera — ha saputo acquistarsi una legittima celebrità.

Intanto con Medea Borelli, più giovane e più in voce che mai le prove degli *Ugonotti* sono alla fine ed in settimana andranno in scena.

Valle. — Odoardo Ferravilla, iersera nel suo debutto ritrovò quell'accoglienza che si meritava.

Stasera *La statoa del sur Incioda.*

Nazionale. — Stasera all'ottava replica del ballo *La pescatrice di Chioggia*, precederà l'operetta *Il duchino.*

Manzoni. — Stasera spettacolo a beneficio della Società di pubblica assistenza "Croce Bianca," con l'applauditissimo lavoro di G. E. Nani *Malocchio.*

Dal sig. Guido Vieni sarà tenuta una conferenza umoristica. Chiuderà lo spettacolo, che sarà rallegrato anche da un concerto militare, la brillante farsa *Il modello di legno.*

Metastasio. — *I nati al delitto* riempirono il teatro in entrambe le rappresentazioni e fruttarono vivi applausi a tutti gli artisti della compagnia Benzi. Stasera replica.

Nuovo. — Coi *Mariti senza mogli* l'impresa ha trovato un'altra fortuna, tanto che stasera la graziosa bizzarria comica si ripete.

Circo Reale. — La rivale di Venere, M.lle Davernais, fu iersera assai festeggiata per la sua ultima comparsa. La bella e brava artista parte oggi stesso per Napoli e nel mese prossimo avremo di nuovo il piacere di rivederla fra noi. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *La statoa del sur Incioda*, ore 21.
Nazionale — *Il Duchino* e *La pescatrice di Chioggia*, 21.
Manzoni — *Malocchio*, ore 21.
Metastasio — *I nati al delitto*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Mariti senza mogli*, ore 21.
Circo Reale. — Circolo equestre, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1\|2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus P.za in Lucina — *La Bohême*, orchestra Dame Viennesi, ore 21.

Ultime Notizie

Il I.° maggio.

Le notizie pervenute al Ministero dell'interno dalle provincie sono concordi nel constatare che dovunque la giornata del primo Maggio è passata senza la minima perturbazione.

Soltanto a Rimini e Sant'Arcangelo avvennero alcuni fatti deplorevoli, nei quali la forza pubblica intervenne e fece il suo dovere, come i lettori vedranno in seguito sotto la rubrica *I. Maggio.*

Questi risultati, date le apprensioni inevitabili, determinate dal fatto della festa e sovratutto dalla coincidenza coi tumulti pel rincaro del pane, dimostrano come le disposizioni energiche prese dal governo abbiano sortito pienissimo effetto.

A palazzo Braschi

Ieri mattina, tennero una conferenza il Presidente del Consiglio e i ministri Zanardelli, Branca, Gallo e Pavoncelli intorno ai provvedimenti pel mantenimento dell'ordine pubblico.

I Carabinieri richiamati.

In una conferenza fra il Presidente del Consiglio e il generale Bruti comandante l'arma dei reali Carabinieri, si è stabilito il dislocamento dei 2000 uomini circa delle classi 1870-71, richiamati dal congedo, i quali dovranno presentarsi stamane, al Comando delle relative legioni.

In rinforzo alle varie stazioni del mezzogiorno, Napoli esclusa verranno mandati 350 uomini, 200 in Sicilia, 100 in Sardegna, e i rimanenti verranno suddivisi nelle provincie di Roma e Napoli, nelle Romagne e nelle Marche.

Importazioni di grano.

Nel mese di aprile sono state importate nel Regno 1115000 tonnellate di grano, di cui 47,560 nella sola ultima decade.

I proventi delle dogane

Ecco il riassunto degli introiti doganali durante il mese di aprile:

1897	*1898*	*Diff.*
28,400,000	23,200,000	4,800,000

Dal 1. luglio a tutto aprile si accertarono lire 209 900,000 con una differenza in più di 12,800,000 lire, sempre per effetto delle importazioni di cereali.

Lo zolfo contrabbando di guerra.

Si conferma che la Spagna ha deciso di escludere lo zolfo dal contrabbando di guerra.

La deliberazione relativa sarà, probabilmente, pubblicata, domani sera, nella *Gazzetta ufficiale.*

I comandanti le navi spagnuole hanno già ricevuto ordine dal governo di Madrid di lasciar liberamente circolare i carichi di zolfo.

Ministero Istruzione.

Il Consiglio Superiore della P. I. ha emesso parere che per la nomina dei rettori convenga tornare all'antico sistema, e cioè alla designazione libera del candidato a qualunque facoltà appartenga.

Il Consiglio sta pure discutendo il disegno di legge sulla libera docenza e quello sull'educazione fisica della gioventù.

Il Consiglio seguiterà i suoi lavori fino a giovedì.

Ministero della Marina.

L'*Affondatore* è giunto a Bari, ove resterà qualche tempo come stazionario.

L'*Aretusa* è giunta a Volo,

L'*Europa*, partita da Maddalena, è giunta a Napoli.

Il primo maggio.

A Roma

La città rimase in calma perfetta e il tempo splendido favorì molte gite campestri fuori le porte e nei castelli.

In mattinata tutti i negozi rimasero aperti, come di solito nelle domeniche; per tutta la giornata si ebbe, ovunque, la consueta animazione festiva, non turbata dal menomo incidente; i servizi pubblici tutti funzionarono regolarmente e tranne l'assenza dei militari per le vie e le pattuglie che giravano scortando il rancio portato ai reparti di guardia, nulla assolutamente vi fu di anormale.

Le truppe, consegnate, erano ripartite nei vari rioni in rinforzo delle stazioni dei carabinieri e delle sezioni di P. S., coadiuvate dalle guardie di finanza e dalle guardie municipali per la custodia di qualche Banca o edificio pubblico.

Nella mattina in alcune sedi di circoli socialisti e repubblicani furono tenute conferenze di circostanza avanti ad uditori assai scarsi.

All'infuori dell'avv. Merlino che parlò alla "Associazione dei lavoratori del libro," in via dei Barbieri, negli altri luoghi vennero improvvisati discorsi da oratori di molto dubbia eloquenza.

Gli intervenuti avevano come distintivo un garofano rosso all'occhiello e un nastrino colla scritta: I. maggio.

Alle 11 una Commissione di tre anarchici portò due corone di palme con nastro rosso a Campo Verano deponendole sulle tombe del carrettiere Piscitelli e di Romeo Frezzi.

Nel pomeriggio alla Rocca del Drago in via delle Fornaci, fuori porta Cavalleggeri, ebbe luogo l'annunciata riunione promossa dalla Consociazione repubblicana del Lazio.

Intervennero circa 500 persone comprese donne e bambini.

Prima di dare l'assalto alle pagnottelle imbottite, alla fava fresca romanesca e al cacio pecorino, l'on. Barzilai pronunciò un discorsetto di occasione ripetendo le solite frasi, naturalmente applaudite dalla folla.

Essendo presente il maestro Ferri fu invitato a parlare e disse anch'egli molte sì, ma poco comprese parole, perchè l'ambiente non si prestava troppo ai discorsi democratici di forma... aristocratica.

Quindi cominciò fra molta allegria, la festa campestre e l'abbondante merenda venne annaffiata da molti litri di vino dei castelli che a tarda sera circolavano ancora.

I maggiorenti del partito mancarono alla riunione e ai relativi annaffiamenti.

C'era un concerto che suonava gli inni soliti a perdifiato e che perdendo il *la bemolle*, suonò per sbaglio anche la... marcia reale.

Figuratevi lo sdegno dei patriotti che fischiarono di santa ragione, rifacendosi della stonatura col cantare l'inno dei lavoratori.

Al tempo stesso in altra vigna poco distante, aveva luogo la riunione dei socialisti con molto scarso intervento di compagni di fede.

Qui invece della democratica pagnottella e fava fresca, vennero distribuiti biscotti borghesi e vino in bottiglie.

Assisteva la famiglia Frezzi ancora in lutto.

Su un albero sventolava una bandiera rossa.

Parlò l'avv. Merlino, in senso socialista e anarchico suscitando approvazioni e applausi.

Le feste campestri vennero completate con un balletto fra l'erba.

La località ove le riunioni ebbero luogo era circondata dalla truppa. A monte da artiglieria, senza cannoni e cavalleria, al piano da fanteria e bersaglieri a disposizione di numerosi agenti e funzionari agli ordini dell'ispettore cav. Benerba.

C'erano anche circa cinquecento guardie e carabinieri.

— Anche in tutta la provincia romana, stando alle notizie pervenute sinora alla Prefettura, il primo maggio è passato in tranquillità perfetta.

Nelle Provincie

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Napoli, 1, ore 18,40. — La città è calma.

Le savie disposizioni della Prefettura soffocarono sul nascere guai maggiori.

L'occupazione militare fece sparire le apprensioni di ieri.

I negozi cominciano ad aprirsi. Le strade a popolarsi.

Grande affluenza di compratori alle panetterie in seguito all'ordine di vendere il pane a 35 centesimi. La questura spedisce squadre presso i panettieri resistenti alla detta ordinanza per imporre loro il volere del municipio.

Durante la notte si praticarono numerosi arresti fra cui quelli di varii camorristi ed anarchici implicati nei moti del 1893.

Dai Comuni vicini le notizie sono meno rassicuranti. L'agitazione si è propagata ieri rapidamente.

Vi sono state dimostrazioni e tumulti repressi dalle autorità.

(S) **Rimini**, 1 — Durante la giornata vi furono assembramenti con assalti contro alcuni forni e negozi.

Nei sobborghi e nelle campagne vi fu qualche atto di saccheggio.

Ad un chilometro da S. Arcangelo fu saccheggiata una tenuta. La forza pubblica accorsa arrestò otto colpevoli.

Mentre questi venivano tradotti in caserma, la forza pubblica venne assalita a sassate e ne sorse una viva colluttazione. Due carabinieri rimasero feriti ed uno dei rivoltosi morto. E' qui atteso stasera il Prefetto.

Milano, 1, ore 23,15 — La giornata passò tranquillissima. Tuttavia parte delle truppe erano consegnate per precauzione. Sempre per la stessa ragione l'autorità aveva fatto togliere i sassi con cui si ripara il selciato in piazza del Duomo.

Nella riunione privata dei socialisti nell'ex-ciclodromo erano stipate oltre 2000 persone.

Parlarono i coniugi Cabrini, il deputato Ferri applauditi e l'anarchico Cerchielli, divagando e annoiando. Nessun incidente.

Torino, 1, ore 21. — La giornata passò tranquilla. I socialisti riunitisi questa mattina nei locali della Cooperativa ferroviaria, inaugurarono i nuovi magazzini sociali.

A mezzodì, in numero di cinquecento, con una quarantina di bandiere sventolanti, convennero a banchetto al ristorante del Lago Maggiore in via Nizza.

Parlò Nofri raccomandando la calma.

Nel pomeriggio, alla barriera di Nizza, fu iniziata una festa campestre che ancora dura, con rappresentazioni di drammi, cori e mandolinate. Si ripeterà domani.

Vi parteciparono circa 7000 persone fra cui un centinaio di donne e tutti con garofani rossi all'occhiello.

L'autorità aveva disposti larghi servizi di vigilanza.

Alla Camera del Lavoro ieri sera Nofri e questa sera Maffi tennero conferenze, formulando i soliti voti.

Si pose in vendita un inconcludente Numero Unico.

I negozi chiusi oggi non erano molti.

I giornali del pomeriggio e della sera non si pubblicarono. La sola *Italia Reale* fece una seconda edizione.

Foggia, 1, ore 19,20. — Grazie alle disposizioni prese dalle autorità, la giornata è passata tranquilla, tanto che si è notato, come gli altri giorni festivi, grande concorso di gente per le vie principali e alla Villa, dove però non ha suonato la musica.

Anche negli altri Comuni della provincia si è mantenuta la calma.

Sarebbe però necessario continuasse ancora per parecchi giorni il servizio straordinario di pubblica sicurezza.

Perugia, 1, ore 19. — L'aspetto della città è tranquillamente festivo. Gli operai si sono recati in campagna a piccoli gruppi. Finora l'ordine è perfetto.

Civitavecchia 1, ore 17 (*Ecospri*). — Splendida giornata, tranquillità perfetta. Tutti i negozi aperti. Nel pomeriggio gli operai si sparsero per le campagne con le famiglie.

All'Estero

(S) **Budapest** 30. — Il Governo ha proibito pel 1. maggio qualsiasi riunione operaia in tutta l'Ungheria.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Budapest 1, ore 14.15. — Oggi non ebbe luogo lo sciopero generale, che si voleva fare come atto di solidarietà coi moti agrari e per protestare contro l'espulsione di parecchi capi-socialisti.

Tale risoluzione fu presa perchè le casse di resistenza sono esaurite e perchè dall'estero fu sconsigliato lo sciopero mancando sussidi.

Si tennero alcune riunioni private. Finora nessun incidente.

(S) **Vienna**, 1. — La festa operaia del primo maggio è trascorsa a Vienna e secondo notizie finora giunte al Governo anche nelle provincie perfettamente calma.

Alla consueta passeggiata operaia al *Prater* parteciparono circa 80,000 operai. Nessun incidente.

INFORMAZIONI ESTERE

Carni suine in Francia

(S) **Parigi**, 1 — L'*Officiel* ha promulgato oggi le leggi che aumentano i dazi doganali sulle carni suine.

GRAN BRETTAGNA

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 18,56. — Telegrafano da Londra che Lord Salisbury ritornerà probabilmente in Inghilterra nella settimana entrante.

Il suo ritorno è atteso con molto interesse ritenendosi che darà occasione ad una grande discussione parlamentare sulla sua politica, contro la quale vi sono molti malumori.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 1, ore 14,30. — Nei circoli parlamentari si ritiene che il Reichstag si potrà chiudere tra quattro o cinque giorni.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

La tendenza dei frumenti è sempre all'aumento; si prevedono anche rialzi maggiori, se le provenienze dal di là dell'Atlantico saranno impedite dalle vicende della guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna.

In Italia i grani indigeni essendo quasi esauriti, suppliscono in gran parte i grani provenienti dall'estero, i quali, stante il giornaliero esaurimento dei depositi, hanno raggiunto prezzi alquanto elevati, avendo toccate alcune qualità a Genova L. 24 circa al quintale al deposito non compreso il cambio.

La segale nostrale è molto scarseggiante, e se non fossero le provenienze dal Mar Nero, avrebbe raggiunto prezzi alquanto più elevati degli attuali.

Anche l'avena è scarsissima o realizza prezzi elevatissimi.

I granturchi e i risoni invece sono più abbondanti, ma anch'essi sostenuti.

A Firenze i grani gentili bianchi da 35,75 a 36 al quint.; i granturchi da 16,50 a 18,50; la segale da 18,50 a 18,75 e l'avena di Maremma da 19,50 a 19,75; a Bologna i grani da 33,50 a 34 e i granturchi fino a 17; a Verona i grani da 32 a 32,50 e il riso da 35 a 40,50; a Piacenza le fave a 17; a Milano i grani della provincia da 32 a 33,75 e l'orzo da 18 a 18,50; a Torino i grani piemontesi da 33,25 a 33,75; i granturchi da 15,25 a 13,25 e il riso da 34,75 a 39,75; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 22 a 23,50 in oro e a Foggia i grani bianchi da 33 a 35,50.

Vini.

A Riposto i Mascali rossi da taglio da L. 15 a 18,50 all'ettolitro alla proprietà; i montagna e mezza montagna rossi comuni da taglio da L. 12 a 16,50 e le altre qualità da L. 14 a 20; a Milazzo i rossi da taglio da L. 34 a 38; a Siracusa i rossi da taglio da L. 24 a 30 e i bianchi da L. 27 a 33,50; a Noto Pachino i rossi comuni da L. 18 a 20,50 e i bianchi da L. 20,50 a 21.

A Vittoria i rossi comuni da L. 16 a 18 e i bianchi da L. 21 a 25; a Misilmeri i rossi a lire 25,50 e i bianchi a L. 23,50; a Bagheria i bianchi da L. 19,50 a 22; a Balestrate i bianchi da L. 24 a 26,50; a Castellammare del Golfo i bianchi da L. 19 a 22.

Ad Alcamo i bianchi da L. 20 a 22,50 a; Mazzara del Vallo i bianchi da L. 20 a 23 e i rossi da L. 19,50 a 20,75; a Marsala i riboliti rossi da taglio da L. 18 a 19; i bianchi da L. 21 a 23,50 e i coloriti e bianchi gessati da L. 19 a 21,50 e a Trapani i bianchi da L. 21 a 22.

A San Severo i vini bianchi a L. 21 e 22 all'ettolitro alla proprietà — A Foggia i vini neri da L. 16 a 17 e i bianchi da L. 16 a 18 — A Gallipoli i prezzi di primo costo per i vini asciutti variano da L. 15.50 a 19.

In Arezzo i vini rossi da L. 24 a 32 — A Firenze i vini di collina da L. 35 a 40 e quelli di pianura da L. 25 a 35.

A Genova le domande mancano affatto e i prezzi praticati sono di L. 16 a 26 per i vini di Sicilia, di L. 23 a 30 per Puglie e Calabria e di lire 18 a 22 per Sardegna — A Reggio Emilia i vini comuni da L. 36 a 42 col dazio di 6 lire — In Alessandria i vini comuni rossi da L. 32 a 46 a seconda del merito — A Casale Monferrato variano da L. 26 a seconda del luogo — A Padova i prezzi da L. 30 a 45.

Spiriti.

A Milano i finissimi quadrupli di cereali di gr. 96 da L. 267 a 269, detti tripli di gr. 95 di 258 a 260, detti di vinaccia da 252 a 253 e l'acquavite da 115 a 122.

Olî d'oliva.

A Lucca le qualità paglierine fini e fruttate si ottengono con L. 155 e le secondarie da 125 a 135 — A Firenze i soliti prezzi da 130 a 165 e a Bari da 100 a 140.

Bestiami.

A Bologna nel bestiame vaccino vi è qualche miglioramento.

I capi da macello fini rifecero le L. 130 al netto; i vicini toscani incettano più volenterosi e corrivi i manzelli dell'anno ai due; e così si apre il cuore alla speranza della desiderata effettiva ripresa.

Ricercansi e si pagano benino i maiali d'ogni età, specie i tempaioli di razza incrociata e a Parma i bovi a peso vivo da L. 48 a 63 al quint.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERC[I]

Dal 24 al 30 aprile 1898.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo (f. 4)	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	100 —	120 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	100 —	110 —
Vitelli da latte	»	130 —	160 —
Vitelli di campagna	»	120 —	150 —
Agnelli	»	100 —	110 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	S. V.	S. V.
Grano id. id. id. 2. q.	»	S. V.	S. V.
Fiore di Farina N. 00	quint.	50 50	51 —
id. id. » 0	»	48 50	49 —
id. id. A » 1	»	46 50	47 —
id. id. B » 2	»	44 50	45 —
id. id. C » 3	»	43 —	43 50
id. id. D » 4	»	41 —	41 50
id. id. V » 5 sasso comp.	»	29 —	— —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	69 50	70 —
Pasta » » 1	»	57 50	58 —
Pasta » » 2	»	50 50	51 —
Pasta » » 3	»	42 50	46 —
		Prezzo medio	
Strutto romano confez. entro dazio	»	135 —	140 —*
Strutto della provincia	»	105 —	110 —*
Strutto d'America	»	103 —	115 —*
Lardo di America	quint.	125 —	130 —*
Limoni di più scelti	mille	13 —	18 —*
Caffè Porto Ricco 1. q.	Quint.	425 —	435 —*
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	375 —	395 —*
Caffè Guatemala	»	350 —	360 —*
Zuccaro extra fino	quint.	142 50	143 —*
Zuccaro in pani sani grossi	»	145 50	146 —*
Zuccaro in pani sani piccoli	»	147 50	148 —*
Zuccaro in quadretti comuni	»	150 50	151 —*
Zuccaro in quadretti piccoli	»	152 50	153 —*
Zuccaro raffinato extra	»	142 —	142 50*
Zuccaro Centrifugo	»	141 50	142 —*
Zuccaro Semolato	»	143 50	144 —*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	293 —	— —*
Burro di Milano 1. q.	»	283 —	— —*
Burro di Milano 2. q.	»	278 —	— —*
Burro di Reggio Emilia	»	258 —	— —*
Uova in partita dazio compreso	mille	85 —	87 50*
Uova mezzane	»	80 —	— —*
Stagno in verghe strette	»	205 —	215 —*
Stagno in pani Banca	»	195 —	200 —*
Piombo nazionale Pertusola	quint.	43 50	44 50*
Spirito di Milano gradi 95	quint.	268 —	270 —*
Spirito di Napoli gradi 95-96	»	266 —	267 —*
» » » 90-91	»	244 —	246 —*
Spirito fino di granone gradi 95-96	»	265 —	267 —*
id. id. gradi 90-91	»	249 —	245 —*
id. id. gr. 35-36 gr. Cartier	»	243 —	246 —*
Spirito di vino gradi 95-96	»	270 —	273 —*
Avena nostrale nuova 1. q.	quint.	21 —	21 50*
Avena id. 2. q.	»	20 50	20 75*
Granone prov. romana nuovo 1.a qual.	quint.	18 —	18 50*
» » » » 2.a	»	17 —	18 50*
Farinella di granone nostrale 1. q.	quint.	21 —	21 50*
» » » 2. q.	»	19 50	20 —*
Fagiuolina	»	21 —	21 50*
Fagiuoli con l'occhio	»	20 —	20 50*

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

I segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di assegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

STAZI ARCANGELO gerente.

La Campana di Huesca

DI

A. CANOVAS DEL CASTILLO

Traduzione di GIULIO VILLETTI

CAPITOLO

Nel quale si parla a mo' di prologo col lettore.

Sulle rive dell'Isuela, in un delizioso frutteto, seminato di alberi, dal suolo di un verde smagliante, con qua e là qualche piccolo arbusto inerpicantesi tra le pietre rapite alle mura d'Huesca, ho trovata la cronaca, che mi preparo a trascrivere.

Per dire il vero è ben malinconica, per essere stata raccolta in luogo sì ameno.

Se però alziamo lo sguardo e lo volgiamo verso la città, ci sarà facile indovinare aver là vissuto D. Ines e D. Ramiro: il Re *monaco* e la Regina nè sposa, nè vedova, nè zitella.

Al presente rimangono ancora in piedi alcune delle novantanove sue torri, tetre le une, allegre e svelte le altre.

La porta *Desircata* sta poggiata ad un gotico convento di monache. Si ammira tuttora allato il torrione ottagonale che, sette secoli or sono, sostenne la famosa campana di Huesca; oggi meno alto che allora, ma non meno solido e tetro.

Le colonne bizantine di S. Pietro, già vecchie nel secolo undecimo, dànno tuttora ombra al pellegrino, e raccoglimento pietoso al penitente.

La pianura sembra minacciata dalle lontane torri di Mont-Aragon, non meno elevate delle vicine montagne ove esistette un tempo il celebre *Salto de Roldan*.

E' al certo una città tristissima per chi solo cerca di appagar l'occhio; è gradevole invece per coloro i quali prediligono la meditazione ed il silenzio, per chi trova gusto nella visita alle tombe degli eroi, ed ai luoghi ove si svolsero importanti avvenimenti; per chi, infine, sente amore per l'antico.

Senza dubbio questa cronaca fu scritta nella malinconica Huesca, e incautamente lasciata incustodita in una grotta dell'*Isuela*.

Chi la compose fu al certo molto sincero; poichè, se ben riguardiamo nelle vecchie storie, nei romanzi, nelle pergamene gelosamente negli archivi custodite, e nei discorsi dei dotti riguardanti persone e cose di un tempo remoto, non si troverà fatto e detto diverso da quanto fa e dice in questa il Re *monaco*.

Nè può trovarsi carattere meglio adatto alle cronache di quel tempo, di quello del conte di Barcellona, Don Ramon Berenguer IV, negli avvenimenti che fedelmente intende riportare la cronaca presente.

Solamente di D. Ines e di D. Caetana danno i documenti raccolti scarse notizie; tuttavia donne somiglianti a loro non sono rare in Huesca, di maniera che senz'altro si deve prestar fede a quanto questa cronaca dice di esse.

Ed infatti molte di loro scorazzano oggidì pel glorioso campo di *Alcoraz* languide e sensibili come D. Ines, allegre e battagliere come Donna Caetana.

Aismar fu per certo molto servile verso quei re e, frequentando gli *Almoadores* (1), come narra la cronaca, può benissimo essere stato quale da essa appare: e niuno terrà per esagerati i suoi atti, se avrà anche velocemente scorso le pagine di Montana, Desclat e Moncada.

(1) *Almoadores*, setta religiosa degli Almoad, dinastia di principi sovrani.

Purtuttavia, visitando ad uno ad uno i monumenti in rovina dei quali sono seminate e la verde campagna e le silenziose strade di Huesca, e tutto quanto ha reso famosa la storia di quell'epoca turbolenta, l'animo inclina a dare bastante fede al cronista, e nulla fa riscontrare nel suo dire che possa far nascere dubbio o diffidenza. Per lo contrario non si riscontra in essa, nome o cosa la cui esistenza non sia giustificata da autentici documenti.

Non sono pure da porsi in dubbio molte delle avventure di re, conti e signorotti che qui ricordiamo; poichè sono identicamente esposte, ed anche difese, come in questo, in molti altri stimati scritti di storia dei secoli da noi ritenuti ingenui, eruditi, veridici.

Con ciò non vogliamo garantire per tutto ciò che l'autore della cronaca, che di certo era un *Mozzarabo* (1), asserisce, tanto più che nelle numerose pergamene delle quali si compone l'opera.

(1) *Mozzarabi*, cristiani di Spagna discendenti dai turchi.

sua si trovano qualche volta dei *si dice* ch'egli non aveva controllato, ma che in buona fede credeva, poichè a quell'epoca possibilissimi.

Non sarà ozioso dar qui alcune note biografiche di questo cronista, sia pure incomplete. Di fatto si sa soltanto che fu un *Mozzarabo*, poichè in diversi capitoli egli si dà per cristiano e residente in Huesca prima della riconquista, quando solo in S. Pietro pregavano ed erano sotterrati i figli dei vinti cristiani, ed il vescovo della diocesi vagava forse fuggiasco per l' umida vallata *Tena*, o per i selvosi versanti del bosco di *Orosl*.

Essendo poi il cronista un *Mozzarabo*, ei potrebbe discendere da spagnoli o da romani, o da qualche duumviro, come quel tal Felina che, al dire di Jornandes governava i *godos*, il che è quanto dire che nulla può sapersi della sua nascita, che è come dire che nulla si sa della sua persona. Qualche cosa di più sappiamo dell' epoca in cui visse, e circa ai fatti ai quali si riferisce nella sua cronaca.

Qui non sarebbe perduta l'occasione di ostentarsi filosofo o politico, allungando questo primo capitolo, dappoichè è solamente aggiunto per a-

derire alla moderna letteratura, quasi come introduzione, con notizie ed estese riflessioni circa quella nazione fondata con le selvaggie tribù del Pireneo, da alcuni monaci e guerrieri fuggiaschi a piedi dei monti Pano, che ancora oggi coronano melanconici le reliquie dei sepolcri e le celle di S. Giovanni della Pina.

Potrebbe pure essere utile ricordare in queste pagine con maggior diffusione che in quelle del *Mozzarabo*, come crescendo di giorno in giorno con questi e con altri vassalli prima per i burroni e per le montagne poscia per le valli e per le pianure, era arrivata ad essere signora e regina di quelle genti ebree.

Invece poco prima si contentava di dominare soltanto le rive dell'umile fiume Francio o Gallicium nella lingua dell'epoca, o Gallicia nel moderno idioma Galligo. E come ricevette alfine con orgoglio, un nome eterno. Nè sarebbe di troppo narrare come i fondatori del nuovo regno, stanchi del governo dei loro principi, li destituirono e si eressero in una specie di repubblica, dove poco più di nulla era il re, qualcosa il popolo, tutto i signorotti.

Dei motivi delle rivoluzioni di questo popolo e delle cose di Catalogna diranno gli avvenimenti che il Mozzarabo narra.

Basti dire per ora che tale narrazione comincia, da quanto si deduce dalle pergamene dell'autore, dall'anno 1134 da Cristo, 40 e tanti dall'èra di Mont-Aragon, la qual ultima data non può chiaramente accertarsi prima del glorioso regno del buon re Don Ramiro I e dell'onestissima regina, Donna Ines de Poitiers. Parli pure dunque egli stesso, il vero autore di questa cronaca, fin dal prossimo capitolo, poichè ciò darà certo maggior diletto al lettore.

CAPITOLO II

Il quale lungamente tratta di una famosa festa e cerimonia che ebbe luogo nella grande città di Huesca.

Se non mente fin dalla prima parola il cronista, era uno dei più bei giorni di dicembre, e grande, grandissimo era il giubilo con cui gli onesti borghesi di Huesca inondavano le vie e le piazze, nell' ora in cui egli cominciò a scrivere questa cronaca.

Scottava il sole come in piena estate, e le poche nubi lasciavano intendere che non sarebbero andate a sciogliersi molto lontano; e intanto i raggi dell'astro abbellivano il più meraviglioso degli spettacoli.

Che fosse veramente in giubilo tutta Huesca quel giorno, non è cosa poi tanto certa, poichè il *Mozzarabo* che lo afferma, potrebbe anche essersi ingannato; dappoichè, non sempre sono prove certe di ciò le vesti di gala o il sorriso sulle labbra; il correre e saltar degli uni e il gridare degli altri, il rumore e l'eco di una moltitudine che va e viene a suo arbitrio.

La maggior parte delle volte invece tali manifestazioni non sono che semplice curiosità; come si osserva nel giorno dell'incoronazione di un re e in quello in cui si eseguisce una sentenza di morte, se il reo è famoso per l'enormità del suo delitto.

Ma quanto ad essere meraviglioso lo spettacolo, non s'è certamente ingannato il cronista, dappoichè egli racconta ciò che vide, benchè vecchio, coi proprii occhi, e toccò colle sue tremolanti mani.

Non v'ha dubbio perciò che quel giorno tutte le case di Huesca fossero addobbate con drappi di varii e vivi colori e con rami di cipresso tagliati di fresco; le vie tappezzate di sempreviví ed altri fiori, intersecate da alti archi composti di foglie di lauro e castagno.

I villani (*rustici*) dei dintorni di Huesca affluivano alle massiccie mura che allora racingevano la città, riunendosi poscia in essa a gruppi, non senza prima essersi ben pigiati alle porte, allora fiancheggiate da alte e forti torri rotonde.

Lì si udivano allora parole e frasi di diversa origine e suono. Chi parlava a bassa voce la strana e solitaria lingua euskara che ancora usasi in alcuni versanti dei Pirenei; altri, e non erano i meno, comunicavano tra di loro con un latino corrotto degli ispano-romani; chi pareva ponesse particolare attenzione nel pronunziare certe voci in tedesco, come per dar ad intendere l'origine propria, chi ostentava il carattere di franchi o stranieri.

Ad alcuni sfuggiva, di quando in quando, qualche esclamazione in para lingua araba; altri solevano lamentarsi tra i denti, della ressa, nell' idioma istesso con cui Isaia e Geremia si lamentarono di mali maggiori; molti della plebaglia correvano su e giù procurando che tutti intendessero una cantilena che alcuni tra loro intonavano già sul moderno stile musicale castigliano; non pochi, in ultimo, uomini robusti e ben formati, che dagli abiti e dalle maniere sembravano aragonesi, con certa affettazione di superiorità e buon gusto, biascicavano un dialetto che somigliava al piagnisteo degli accattoni e che pur tuttavia si usa in certe parti della Spagna.

Poco meno dell' idioma era la diversità degli abiti che all' ingiro scorgeva la curiosità, senza dubbio insaziabile, del cronista mozzarabo.

Occupavano le piccole e mal disposte finestre delle case le dame principali, e tutti i facoltosi, potrebbe dirsi, di Huesca e dei paesi del Gallego, d'Aragona e dell'Ebro.

Ma la folla e varietà maggiore stava, com'era naturale, nelle più piccole piazze e nelle vie.

Lì, confusi colla moltitudine, si vedevano i *caballeros*, i cittadini, la gente comune e i Mori, di recente assoggettati, coi loro variati e smaglianti turbanti.

Continua

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 20: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 3/4.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone dei Giardini: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: 10 alle 15 1/2.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3/4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	14,35	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7.20	9.—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7.20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18.40	—
Albano-Anzio-Nett.	6.35	—	9,50	13,50	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6.52	11,35	15,35	18,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,5	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	10,30	13.1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22.10	23.10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23.10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22.10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13.10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12.05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	18,30	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,56	—	19.20	—	—
Frascati	7,20	9,3	12,58	18.20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14,29	19,42	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,45	9.40	—	14 55	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	18,25	—	—	20 54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festiv.			
Roma	p.	6,—	9,30	11,37	15,18	18,15		—	—	—
Parmi	a.	7,11	10,32	12,49	16,20	19,26		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11.3	13,21	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,57	12.—	15,58	17,47	18,54	—	—	—
Parmi	p.	6,50	9,34	12,37	14,31	18 24	19.29	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,41	13,44	17,30	19,30	20 35	—	—	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia